N. 34 — Lunedì 3 Febbraio — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Lunedì 3 Febbraio — N. 34

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca Stragliati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno	Sem.	Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea 40 00	20 00	10 00
Estero qualunque destinazione 85 00	47 50	25 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si pagano in anticipo e si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 5
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. [illegible] In Cronaca dei comuni: Lire [illegible] Necrologie Lire [illegible] — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

I COMIZI DEI FERROVIERI

A TORINO.

L'agitazione dei ferrovieri ha avuto ieri una nuova manifestazione pubblica nel Comizio indetto nel *Politeama Lugo Maggiore*, in via Nizza.

Benchè il tempo non invitasse ad uscire all'aperto, la riunione riuscì numerosissima; e non tutti gli accorrenti arrivarono in tempo a prendere posto nella sala.

Alle 15,10 l'operaio ferroviere signor Perando, consigliere comunale, salì sul palco ingalbo dagli oratori ufficiali, i deputati Bortolo Federici e Angiolo Cabrini. Con questi salgono pure sul palco alcuni consiglieri comunali socialisti e una coorte di maggiorenti del partito d'azione dei ferrovieri.

Il pubblico saluta con un'ovazione i due oratori, i quali prendono posto in un sol posto dietro alla tavola tribunizia. Poco dopo giunge pure l'on. Morgari.

Perando assume la direzione provvisoria del Comizio, e comunica il testo delle adesioni e dei saluti solidali dei ferrovieri di Firenze, Palermo, Caltanissetta, Messina, Reggio Calabria, Rimini, Taranto, Napoli, Voghera, Spezia, Salmona, Roma, Rivarolo, Novi, Busalla, Bologna, Tivoli, Siena.

Dopo queste comunicazioni, accolte ad una ad una da clamorose ovazioni, Perando invita i convenuti ad eleggere un presidente. A questo ufficio viene chiamato, per acclamazione, l'avv. Ginatta: questi assume la direzione dell'assemblea, dichiarando di farlo tanto più volentieri inquantochè, dice, si è voluto far credere che coloro che avessero preso parte principale nel Comizio avrebbero potuto incontrare gli odii dell'Amministrazione; quasi che, soggiunge, il diritto di riunirsi per tutelare i propri interessi non sia un diritto sacrosanto che le leggi consentono.

Accenna poscia alle origini dell'attuale agitazione, rilevando che i ferrovieri domandano non nuove concessioni, bensì soltanto che vengano loro restituiti quei diritti che da 10 anni furono ad essi tolti, e la cui sostituzione da 15 anni reclamano invano dall'attuale Amministrazione della Mediterranea.

Presenta infine gli oratori, chiamandoli « i due cavalieri del lavoro dei proletari », i quali hanno al loro attivo una « sentenza che altamente li onora ».

Il pubblico applaude a questa chiusa, e istante l'on. Cabrini, dopo essersi tolto la pelliccia, si avanza alla tavola tribunizia.

Premesso un breve exordio entra a ragionare dell'agitazione.

« Fu in questi giorni detto — incomincia — che lo sciopero dei ferrovieri sarebbe stato un delitto di lesa umanità, perchè la cessazione del lavoro ferroviario avrebbe obbligato ad una forzata inazione gli operai delle altre industrie.

« Ebbene, io, quale rappresentante della Federazione delle Camere del lavoro, le quali comprendono 300 mila inscritti, in nome della Federazione dei contadini che conta 160 mila aderenti, in nome di 20 mila lavoratori del mare, vi annuncio che tutti questi proletari sono con voi solidali e pronti ad appoggiarvi con le loro forze, qualora fosse necessario spingere la lotta fino agli estremi mezzi confini. »

Diffida a non acconciarsi alle mezze concessioni ed alle lusinghe, poichè « nulla devesi attendere dal buon cuore delle Compagnie, che sono uno stuolo di avvoltoi », i quali non cedono al diritto, ma soltanto alla forza.

L'oratore ha poscia parole di aspro biasimo contro i Governi passati e presenti, che dice « complici e manutengoli delle Compagnie ».

Dice che nemmeno la presenza di Giusso può essere una garanzia che finalmente si potrà questa volta conseguire quello che fu finora negato con cavilli.

E tanto meno si deve avere fiducia degli altri ministri attuali, incominciando dall'onorevole Zanardelli, il quale ha passato la vita a promettere leggi sociali, ma poi non è stato nemmeno capace di impedire che il Senato facesse strazio del progetto sugli Uffici del lavoro.

Chiama l'on. Carcano « il filodrammatico della riforma tributaria »; e in quanto all'on. Giolitti, rileva come dopo aver predicato contro il domicilio coatto, adesso lo applichi nè più nè meno dei suoi predecessori. Battezza di disonesta e comica la condotta dell'attuale Ministero nell'odierna agitazione.

Comica, perchè è ridicolo voler impedire uno sciopero imprigionando gli scioperanti. Ritorna infine sul tema della solidarietà e dell'organizzazione, e termina coll'apostrofe: « Ferrovieri, resistete! »

Cessati gli applausi, che fanno lunga eco alle parole dell'on. Cabrini, si alza l'on. Federici, il quale rifà la storia dell'agitazione dei ferrovieri, ricordando le speranze delle primo organizzazioni, le delusioni, gli sconforti. Ricorda specialmente le fasi giuridiche per cui l'agitazione è passata e fa infine anche lui appello alla solidarietà.

Soggiunge che i ferrovieri non hanno bisogno di consigli di prudenza, poichè da 15 anni danno prova di questa virtù.

L'avv. Ginatta dà poscia lettura di quattro ordini del giorno.

Fra questi ve n'è uno di protesta contro il domicilio coatto.

Mentre Ginatta lo legge il vice-commissario avv. Poletti lo interrompe osservando che è fuori programma.

Cabrini: « La libertà non è mai fuori programma ».

Ginatta: « Ad ogni modo, l'assemblea sa di che si tratta ».

Voci: E' approvato. *(Applausi).*

Avv. Poletti: « Non può essere approvato poichè io non permetto che lo si ponga in votazione ».

Cabrini: « Ma se è già approvato! »

Infine l'assemblea approva i due seguenti ordini del giorno:

Primo.

I ferrovieri residenti in Torino, riuniti in pubblico Comizio il giorno 2 febbraio 1902, affermano energicamente il loro diritto ai miglioramenti economici e morali richiesti col Memoriale presentato alla Mediterranea il 12 gennaio u. s. Plaudono all'opera svolta dai singoli Sindacati federati, ai quali danno mandato di esperire tutti i mezzi atti al sollecito raggiungimento delle domande avanzate, dichiarandosi pronti ad appoggiarli e seguirli incondizionatamente. Apprezzano i sentimenti di solidarietà espressi dal Comitato federale delle Camere del lavoro d'Italia e confidano nell'appoggio morale di tutti i lavoratori.

Esprimono la fiducia che il Governo, astenendosi da ogni provvedimento che tenda ad ostacolare od annullare il diritto di coalizione, sacro a tutti i lavoratori, vorrà cooperare efficacemente affinchè la vertenza fra l'Amministrazione ed agenti venga risolta coi mezzi più sereni e nel modo più duraturo.

Secondo.

I lavoratori torinesi, intervenuti al Comizio del 2 febbraio, considerando l'intervento diretto del Comitato federale delle Camere del lavoro nella lotta sostenuta dai ferrovieri per il miglioramento delle loro condizioni quale pegno del più perfetto accordo fra tutte le falangi del proletariato; riconoscendo essere giusto le richieste dei compagni ferrovieri e inappuntabile la condotta da essi tenuta durante tanti anni di paziente quanto vana attesa, si dichiarano perfettamente solidali colle organizzazioni del proletariato ferroviario, tanto nella conquista dei richiesti miglioramenti, quanto nella protesta e nella resistenza ad ogni eventuale violenza che contro quelle libertà, le quali non possono venir confiscate in odio a nessuna categoria di lavoratori, venisse consumata dai poteri costituiti, che sinora assistettero indifferenti alla spogliazione ed alla oppressione, da parte delle Compagnie, del proletariato ferroviario.

A ROMA.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 16,15:

La pioggia incessante, accompagnata da tuoni, che cadde tutta la mattinata lasciò dubitare che il Comizio si dovesse rimandare, essendo il locale all'aperto. Però poco dopo il mezzogiorno cessò di piovere e cominciarono ad affluire i ferrovieri e gli operai di varie categorie. Verso le ore 14,30, quando cominciò il Comizio, vi erano circa cinquecento persone, che aumentarono ancora di qualche centinaio.

Il presidente, Corradotti, lesse numerose adesioni, incontrate vibratamente i ferrovieri, in nome della Camera del lavoro; grandissimi applausi.

Sinora nessun incidente notevole. Il Comizio continua ma si prevede come finirà. Vi è molta forza pubblica disposta nelle vicinanze. Anche nell'interno del recinto si notano alcuni agenti e qualche delegato.

Il tempo è sempre minaccioso, la qual cosa affretterà la chiusura del Comizio.

***

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,10:

Al Comizio odierno dei ferrovieri vi erano due bandiere: quella della Lega di resistenza dei ferrovieri e quella della Federazione metallurgica.

Fra le altre adesioni il lavoro quale dei Sindacati operai ferrovieri di Torino. [illegible]

Vi furono parecchi calorosi discorsi (e anche più calorosi applausi), durante i quali vi fu anche l'intervento dell'ispettore allorchè Taroni alluse vivacemente alla minacciata militarizzazione ed allorchè l'operaio Scaramuccia chiama « arcibinochio » la manovra del Governo alla Camera e al Senato. Le interruzioni del commissario provocano alcuni fischi, poi si applaudono gli oratori e tutto finisce lì.

Finalmente, ricominciando a piovere, la discussione precipita e si approvano i seguenti ordini del giorno:

« Gli operai ferrovieri e tutte le altre classi lavoratrici romane, riuniti a Comizio per discutere la vertenza con l'Amministrazione; considerando che la condanna inflitta ad alcuni compagni ferrovieri per i fatti del 1898 non ledono il loro onore, e che tali condanne furono pronunciate in epoche eccezionali e reazionarie; fanno voti perchè nel più breve tempo possibile essi siano reintegrati nei loro diritti, e quindi riassunti in servizio dalle Amministrazioni. »

« I ferrovieri residenti a Roma, riuniti in pubblico Comizio, affermano energicamente il loro diritto ai miglioramenti economici e morali richiesti col Memoriale presentato alla Mediterranea il 12 gennaio scorso; plaudono all'opera svolta dai singoli Sindacati federati, ai quali danno mandato di esperire tutti i mezzi atti al sollecito raggiungimento delle domande avanzate, dichiarandosi pronti ad appoggiarli e seguirli incondizionatamente; apprezzano i sentimenti di solidarietà espressi dal Comitato federale delle Camere del lavoro d'Italia; confidano nell'appoggio morale di tutti i lavoratori; esprimono la fiducia che il Governo, astenendosi da ogni provvedimento che tenda ad ostacolare od annullare il diritto di coalizione, sacro a tutti i lavoratori, vorrà cooperare efficacemente affinchè la vertenza fra l'Amministrazione e gli agenti venga risolta coi mezzi più sereni e nel modo più duraturo. »

Il Comizio si svolge e si scioglie senza incidenti notevoli.

A NAPOLI.

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 19,30:

Nel cortile di San Lorenzo si è svolto oggi un Comizio ferroviario di oltre tremila persone. Arrivo l'on. Nofri, accolto da grandi applausi. Assume la presidenza Guarino, rappresentante della Borsa del lavoro, e legge numerose adesioni pervenute dai Circoli ferroviari. Indi pronunzia un breve discorso, dando la parola all'on. Nofri.

Salutato da applausi, Nofri ritraccia la storia dell'agitazione dei ferrovieri; dice che gli sforzi debbono tendere ad ottenere quanto si è perduto nel passato, opponendo alla minacciata militarizzazione minacce più gravi. Ricorda occorrere un lavoro perfettamente concorde e non settario per poter ottenere le concessioni che siano compatibili dal Paese. Nega ad Afan de Rivera persino il merito della precedenza della legge di militarizzazione, risalente a quattro anni prima.

Le parole di Nofri vengono coperte a questo punto da grida di: « Abbasso Afan de Rivera! »

L'on. Nofri continua dicendo che gli operai debbono ottenere l'organico definitivo, che conceda i miglioramenti per l'avvenire, garantendo gli interessi della classe e proporzionando la condizione dei ferrovieri con gli ora troppo vistosi stipendi dell'alto personale, che l'oratore chiama la gendarmeria della Società. Nofri conchiude ricordando seramente i vantaggi di una buona organizzazione sopra il lavoro coltivario. Finiti gli applausi, parlarono brevemente l'anarchico Cecozza e l'operaio Borei, rappresentante della Borsa del lavoro. Si accordarono degli ordini del giorno conformi alle idee espresse dal Nofri.

Un piccolo incidente si è verificato in fine del Comizio, perchè un delegato dichiarò che non avrebbe consentito nessuna discussione estranea alla questione dei ferrovieri. Ma fu subito. All'uscita degli operai si raccolsero offerte a favore degli scioperanti dello stabilimento napoletano Pattison.

A GENOVA.

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 21,40:

Imponentissima riuscì il Comizio dei ferrovieri, tenuto nella vastissima palestra della Società ginnastica « Andrea Doria ». Erano presenti un tremila persone fra ferrovieri e rappresentanti altre organizzazioni operaie. Presiedette il Comizio il segretario della Camera del lavoro, che, accennando al movimento nazionale del proletariato, disse essere giunto il momento dei ferrovieri. Lesse quindi le adesioni numerose pervenute al Comizio.

Ebbe quindi la parola l'on. Chiesa, che stigmatizzò le Convenzioni come una vergogna della patria, affermando essere convocati i cittadini anche non ferrovieri, agitandosi una questione nazionale. Salutato da una entusiastica ovazione, sorse l'on. Turati, che parlò interrotto continuamente da applausi. Disse necessaria la pace, ma la pace armata è la calma dei forti. Accennò ai varii metodi a cui ricorsero in 17 anni i ferrovieri per conseguire dei miglioramenti, ma disse che il migliore è quello di contare sulle proprie forze. Parlando dello sciopero, disse che i ferrovieri non potrebbero mai mettere il servizio limitatissimo, come la posta, ecc., per non interrompere i principali servizi nazionali, il solo scopo dello sciopero essendo di impedire i guadagni delle Società esercenti le reti. Chiuse il suo discorso, coronato da vivissime acclamazioni. Parlarono in seguito ancora varii oratori, fra cui uno per domandare l'abolizione del domicilio coatto. L'imponente Comizio si sciolse votando un ordine del giorno, esprimente la solidarietà della Federazione delle Camere del lavoro, ed un altro dei ferrovieri, affermanti il diritto ai miglioramenti economici, la fiducia nei Sindacati dei ferrovieri e l'augurio che l'attuale conflitto si risolva con mezzi sereni.

Durante la riunione regnò l'ordine più perfetto.

A PALERMO.

Ci telegrafano da Palermo, 2, ore 21,30:

Oggi alla Camera del lavoro si tenne l'annunciato Comizio dei ferrovieri. Erano presenti circa duecento, e aderirono tutti i ferrovieri della Sicilia. Parlarono vibratamente parecchi oratori, scagliandosi contro la minacciata militarizzazione. Infine, tra calorosi applausi, si approvò un violento ordine del giorno, con cui i ferrovieri, protestando contro la militarizzazione, riaffermano solennemente i loro diritti, ricordando alle Autorità d'essere pronti a qualunque evento, perchè non intendono più soffrire indugi e altre delusioni.

I commenti dei giornali.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,40:

La *Tribuna*, commentando i Comizi odierni dei ferrovieri, constata e lamenta che la numerosa classe dei ferrovieri abbia dovuto quasi persuadersi che dovrà cercare i suoi difensori all'infuori delle istituzioni; tantochè gli oratori odierni appartengono tutti alla parte Estrema, più ritenuta sovversiva. Domanda che pensano di fare di fronte a ciò quelli a cui sembra di avere il monopolio della saggezza.

La *Tribuna* constata che l'opera del Ministero ha attenuato, se non allontanato, la possibilità di uno sciopero violento. Termina così: « Ogni classe divenuta una forza viva e vigile nella custodia dei suoi diritti. E lo Stato sia il tutore supremo della legge per ciascuno e l'armonizzatore sollecito e sapiente di tutti gli interessi nel fine sempre presente della giustizia. »

La *Perseveranza* [illegible] la stessa posizione. Dice: « Se già nell'autunno scorso il Governo avesse nettamente dichiarato quel che ha dichiarato ora, mantenendosi pure risoluto ad agire in conformità delle proprie convinzioni, sarebbe rimasto chiaramente stabilito allora che ogni istigazione allo sciopero dei ferrovieri era passibile delle pene comminate contro chi pubblicamente faccia apologia di delitto od incita alla disobbedienza della legge, e tutta l'artificiosa e pericolosissima agitazione che, per opera di pochi sobillatori, si è andata svolgendo in Italia in questi ultimi mesi, sarebbe rimasta completamente soffocata in sul nascere. »

I Comizi dei ferrovieri che si tennero nelle principali città d'Italia conclusero a deliberazioni quasi identiche. Segno evidente che gli ordini del giorno furono presi meditatamente.

Questi ordini del giorno possono essere considerati come un indizio che i ferrovieri intendono seguire la via legale e pacifica nella tutela dei loro interessi. Per quanto in sostanza non vi si dica nulla sui loro propositi ultimi, tutto dipendendo dai Comitati centrali, a cui spetta l'ultima parola, l'accenno all'opera del Governo può voler significare che i ferrovieri hanno fiducia che la questione potrà essere risolta pacificamente.

Speriamolo.

Commenti dei socialisti al comunicato del Governo sull'agitazione dei ferrovieri.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,25:

L'*Avanti!* scrive: « L'on. Nofri ci scrive per insistere nell'interpretazione da lui data al comunicato del Governo circa l'agitazione dei ferrovieri. Dice che il Governo non soltanto minaccia, qualora avvenga lo sciopero, l'applicazione del Codice penale, ma bensì anche la militarizzazione, perchè il comunicato afferma che sarebbe dovere imprescindibile del Governo ricorrere a qualunque estremo provvedimento per mantenere incolume l'osservanza della legge, e far salve le supreme necessità dello Stato. »

L'*Avanti!* aggiunge: « Non staremo a discutere sopra elementi così incerti. A noi basta osservare che, comunque sia la minaccia esplicita di applicare il Codice penale, è peggiore della minaccia della militarizzazione, perchè la militarizzazione si potrebbe applicare solamente ai quaranta per cento dei ferrovieri, mentre il Codice penale colpisce tutti quanti. »

Un pranzo militare al Quirinale.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 22:

Stasera vi fu il primo pranzo militare al Quirinale. Mancavano il ministro e il sottosegretario della marina: il primo perchè a Napoli, il secondo perchè indisposto.

Alla destra del Re siedevano: la principessa Militza, il principe di Battenberg, Maria Grazioli-Lante, il generale Chukri Pascha, il generale Saletta, il conte Gianotti, il tenente-colonnello Lamb, il marchese Labistico, il generale Gandolfi, il generale Caveglia, il contr'ammiraglio De Libero, il generale Cantore, il colonnello Masi, il capitano di vascello Astuto, il colonnello Crispo, il colonnello Ferrero, il tenente-colonnello Loquio, il tenente-colonnello Martinelli, il maggiore Marciani, il maggiore Todini, il dottor Quirico, il tenente Catenario.

A sinistra del Re stavano: la principessa Anna, Ponza di San Martino, la principessa Vivaro, il colonnello Quintavalle, l'ispettore generale Martinez, il colonnello Hurada, il contrammiraglio Di Brocchetti, il capitano di corvetta Koch, il maggior-generale Avogadro, il maggior-generale Salasco, il maggior-generale Roberto Brusati, il maggior-generale Givoere, il colonnello Martinelli, il colonnello Camerani, il colonnello Marassi, il colonnello Camerano, il colonnello Trombi, il colonnello Bianchi, il capitano di fregata Nimatro, il tenente-colonnello Piacentini, il conte Tozzoni, il maggiore Paliori, il capitano D'Alessandro, e il capitano di guardia al Quirinale.

A destra della Regina siedevano: il principe Danilo, la principessa Xenia, il generale Zanelli, il capitano di vascello Davin, il generale Feola di Cosrato, il colonnello Mueller, il maggior-generale Mangiagalli, il comandante Saint-James, l'ispettore sanitario Grisotia, il direttore del genio navale Frigeri, il colonnello Ranieri-Tenti, il colonnello Costa, il colonnello Vitali, il duca D'Ascoli, il capitano di fregata Fasella, il tenente-colonnello Robaglia, il comandante Leonardi, il maggiore Uboldi.

A sinistra della Regina erano: il Duca di Genova, la duchessa d'Ascoli, il generale Bozzini, il colonnello Marconi, il generale Maiboni, il capitano di corvetta Basilli, il generale U. Brusati, il comandante Von Chelius, il generale Serafini, il colonnello Manassero, il colonnello Puci, il signor Popovitch, il colonnello Moscone, il colonnello Boccaris, il conte di Santa Rosa, il colonnello Mirandoli, il colonnello Ora-Bertoldi e il tenente di vascello Pelloux.

Per aumentare il numero dei veterinari.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,30:

La *Tribuna* scrive: « In vista della futura legge sulla Polizia degli animali che istituirà una maggiore vigilanza richiedendo un personale sanitario assai più numeroso, il ministro Baccelli ha chiesto a Nasi se non fosse utile fare un corso abbreviato di veterinaria pei medici condotti, allo scopo di sopperire alle eventuali mancanze del personale veterinario. Ciò non per ledere gli eventuali diritti altrui, perchè innanzi al veterinario nella cura degli animali il medico condotto avrebbe dovuto sempre e dovunque ritirarsi, ma per provvedere temporaneamente alla grande deficienza nel raggiungere lo scopo che si proporrebbe l'annidetta legge sulla polizia degli animali. Non è quindi giustificata l'apprensione che in qualche luogo si è manifestata fra i veterinari per questo proposito del Baccelli. »

Le entrate postali e telegrafiche.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 15,5:

Le entrate postali e telegrafiche nel gennaio superano di L. 336,116 quelle del gennaio 1901. Le entrate dal 1° luglio 1901 al 31 gennaio 1902 superano di L. 2,803,913 quelle dello stesso periodo dell'esercizio anteriore.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,15:

Il maggior-generale Giovanni Cardona, comandante la Brigata d'artiglieria di Alessandria, è collocato in disponibilità.

La festa degli alberi diventa nazionale!

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,15:

Il Re ha firmato stamane un decreto che rende la festa degli alberi stabile e nazionale.

La salute del Papa.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,15:

Oggi il Papa dopo la messa ha celebrata la funzione della benedizione dei ceri, che quindi ha distribuito ai componenti la sua anticamera. Aveva un aspetto soddisfacente.

Festeggiamenti ai reduci dalla Cina.

Telegrafano da Napoli, 2:

Lo spettacolo di gala al San Carlo riuscì splendido. Intervennero Morin, Candiani, il prefetto, altre Autorità, ufficiali della squadra. Si chiese e si ottenne l'Inno Reale, vivamente acclamato. Si gridò: *Viva la marina italiana* fra grande entusiasmo.

***

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 19,10:

Gli ufficiali delle navi ancorate nel porto hanno offerto agli ufficiali della squadra oceanica una colazione al *Bertolini Hôtel*. Vi intervennero Morin, gli ammiragli Candiani, Quigini-Puliga e Di Rossico, ed altre notabilità. Si fecero molti brindisi e regnò grande cordialità. Gli intervenuti si recarono poscia al teatro Mercadante ad assistere ad una conferenza dell'avv. Geremicca sul tema: « La campagna della Cina. »

Un'intervista coll'ammiraglio Candiani.

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 10:

Il *Pungolo Parlamentare* [illegible] pubblica una intervista coll'ammiraglio Candiani, il quale, mostrandosi lieto delle accoglienze ricevute dalle squadre, lodò molto il coraggio, la resistenza e l'abnegazione dei marinai italiani. Se la campagna in Cina non avesse avuto altro scopo, sarebbe servita certamente a rivelare quante qualità dei marinai italiani. Basti dire che, arrivati a Taku e sbarcati, tutti i marinai arrivarono a Pechino, meno uno.

Interrogato intorno all'occupazione della baia di Nimrod, l'ammiraglio Candiani disse che effettivamente le navi andarono a svernarvi e fecero studi per un rilievo e saggi del sottosuolo, rinvenendovi maniere di carbone, ferro, rame e argento: solo il carbone era scarso.

L'ammiraglio nulla poteva dire circa l'occupazione; notò però che esistono convenzioni fra le nazioni, le quali vietano, per la durata della campagna, qualsiasi occupazione.

Candiani si trattenne a parlare anche del problema della difesa di Napoli. Egli dichiarò che tale problema è molto importante e si potrà solo risolvere a mezzo dei sottomarini.

Stamane una quarantina di Associazioni civili e militari, preceduta da Bande, si recarono all'Arsenale a deporre una corona sopra la lapide ricordante il saluto dato da re Umberto alle truppe partenti per la Cina. Rendevano gli onori due compagnie di marinai della *Vettor Pisani* e della *Fieramosca*. La cerimonia riuscì molto commovente.

Stamane ebbe luogo al *Bertolini Hôtel* la colazione offerta dagli ufficiali del Dipartimento ai rimpatriati. Vi intervennero il ministro Morin, l'ammiraglio Candiani. A tavola regnò la più schietta allegria fra tutti gli ufficiali. Furono fatti molti brindisi.

Al *Restaurant Calcona* vi fu poi una colazione offerta dal comandante del Dipartimento ai sott'ufficiali rimpatriati. Anche qui si ebbero numerosi e calorosissimi brindisi.

La squadra oceanica attesa a Spezia

Ci telegrafano da Spezia, 2, ore 10,15:

La mattina dell'8 giungeranno a Spezia le navi *Vettor Pisani*, *Fieramosca* ed *Elba*, col reduci dalla Cina. Alla loro entrata nel golfo, le navi dipendenti da questo Comando e prodotti nella rada terranno gli equipaggi pronti ad iniziare il saluto alla voce, a misura che le singole navi in arrivo giungeranno all'altezza di comune di esse. Il comandante del Dipartimento, colla *Messaggero*, si recherà ad incontrare la Divisione fuori del golfo.

Prenderanno imbarco sulla *Messaggero* anche i capi di Corpo e di servizio, le Autorità e la stampa. A disposizione dei rimanenti ufficiali è stata messa la *Scotta*. Si attende il ministro Morin.

Per una direttissima Bologna-Firenze.

Ci telegrafano da Bologna, 2, ore 14,25 *(Ritardato)*:

L'adunanza, numerosissima, tenutasi per la direttissima Bologna-Firenze, a cui erano presenti anche i deputati Rava e Albertoni, approvò all'unanimità un ordine del giorno, con cui si delibera di promuovere gli studi necessari per far conoscere ed approvare dal Governo, dalle provincie, dai Comuni e dagli enti interessati i tracciati per le reali della Setta e del Bisenzio.

Le incertezze delle trattative per la pace tra inglesi e boeri.

Telegrafano dall'Aja, 2:

Il ministro tedesco conferì stamane col ministro inglese. Il segretario della Legazione britannica è partito ieri sera per Londra. Il ministro degli esteri, dopo aver conferito con Kuyper, si recò al palazzo reale, ove conferì lungamente colla regina.

Nei circoli diplomatici si attende, nel principio della settimana ventura, la pubblicazione di una Nota dell'Olanda in risposta all'Inghilterra circa la questione anglo-boera.

***

Ci telegrafano da Bruxelles, 2, ore 17,5:

Il *Petit Bleu* relativamente alla voce corsa che il passo fatto dal Gabinetto olandese presso il Governo Britannico tendeva ad ottenere il salvacondotto per il Sud-Africa a due membri della Deputazione boera in Europa, dice essere in grado di poter confermare che i delegati boeri ignorano tale richiesta e sanno nulla circa la Nota olandese. I delegati boeri, pur desiderando vivamente di veder riuscire il generoso sforzo del Gabinetto olandese a favore della pace, non credono di dover interrogare i ministri olandesi circa la natura di tale passo onde togliere nulla ad esso del carattere di spontaneità che il Gabinetto olandese desidera conservargli.

***

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 10,15:

Il *Matin* crede di sapere che, contrariamente alla voce corsa, il Governo olandese non chiese l'appoggio di alcun Stato prima di fare il noto passo presso il Governo inglese ed agì di propria iniziativa.

e nuovi rinforzi inglesi.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 10,15:

Il *Matin* pubblica un dispaccio da Pretoria che annunzia che il colonnello Rowlinson sorpreso il 30 gennaio un *laager* appartenente alle forze boere del generale Botha. Un boero fu ucciso ed undici fatti prigionieri.

Lo stesso *Matin* ha da Londra che 2000 tra ufficiali e soldati furono imbarcati ieri a Southampton per l'Africa del Sud.

Le rivoluzioni dell'America Centrale.

La *Stefani* ci comunica da **Panama**, 2:

La flotta governativa è qui tornata. Il generale Herrera ha notificato alle Compagnie dei vapori, che la sua flotta è padrona della costa occidentale dell'istmo e si opporrà, occorrendo, colla forza al trasporto di soldati armati destinati al servizio del Governo; sicchè è probabile che sorgano gravi complicazioni. Il Governo dichiara però che le minaccie di Herrera sono insignificanti.

Il Governo tedesco e la tariffa doganale

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 15:

Finalmente il Governo espose il suo proposito circa il progetto di tariffa doganale. Questa mossa del Governo ha per iscopo di influire sull'andamento delle discussioni della Commissione parlamentare, ove perdura l'ostruzionismo ed i conservatori pretendono di imporre nuovi aggravi.

La *Norddeutsche Allgemeine* pubblica infatti un comunicato in forma polemica contro i giornali agrari liberali, nella quale si dice che i Governi federali, specialmente quelli dei grossi Stati, nonchè i ministri della Prussia, sono concordi nel non volere nulla mutare nel progetto di *Zolltarif*. I rappresentanti ufficiali del progetto sono assolutamente concordi nell'opinione che, oltrepassando le progettate tariffe minime, oppure aumentando i dazi, come pure qualsiasi esagerazione, metterebbero il progetto in serio pericolo.

Ricevimenti alla Corte cinese.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 10,5:

Si ha da Pechino che l'imperatore e l'imperatrice ricevettero le mogli ed i figli dei membri del Corpo diplomatico, e loro offersero regali.

Di Cellebiano dalla reggente di Spagna.

Madrid, 2 *(Stefani)*. — La reggente ricevette in udienza l'ambasciatore italiano Di Cellebiano.

Un agente diplomatico che rimpatria.

Porto Said, 2 *(Stefani)*. — Tucini, agente diplomatico d'Italia al Cairo, è partito per Napoli.

Una riunione di deputati greci.

Atene, 2 *(Stefani)*. — Una riunione di un centinaio di deputati trotokisti decise di appoggiare il Gabinetto.

Il principe Andeè fu colpito da leggera rosolia.

Nuovi lavori nel canale di Suez.

Cairo, 2 *(Stefani)*. — Il presidente del Consiglio dei ministri ed il presidente della Compagnia del Canale di Suez, Arenberg, firmarono ieri una convenzione, le cui ratifiche definitive si scambiarono nell'aprile prossimo. Mercè questa convenzione, la Compagnia procederà ad una serie di lavori, che cominceranno nel maggio. La Compagnia ottiene alcune franchigie doganali ed il porto commerciale di Porto Said si dichiarerà franco.

I francesi stabiliti in Tunisia.

Telegrafano da Tunisi, 2:

Il censimento del 1901 fa ascendere a 212,204 i francesi stabiliti nella reggenza, mentre dal censimento del 1896 risultarono 16,207.

La seconda campagna contro la tratta dei piccoli italiani

IN FRANCIA.

Abbiamo parlato, tempo fa, della campagna intrapresa in Francia contro la tratta dei piccoli italiani, campagna promossa dall'*Opera di assistenza degli operai italiani all'estero*, di cui monsignor Bonomelli è presidente, e condotta dal prof. Schiapparelli.

Questa nobile ed ardua campagna, portato, che tante piaghe, tanti dolori, tante vergogne mise in luce e s'adopera a rimediare, questo vero salvataggio della povera infanzia italiana derelitta ed abbandonata in balìa di infami speculatori, viene continuata indefessamente, ostinatamente, ed una nuova laboriosa inchiesta è stata testè compiuta dal deputato Sommi-Picenardi, in unione allo Schiapparelli ed al conte Tommaso Gallarati Scotti.

Dalla relazione che l'on. Sommi-Picenardi ha inviato alla *Nuova Antologia*, ci sia consentito stralciare qualche nota.

UN MARTIRE DI MOLTI ANNI.

Non dimenticherò mai la visita che facemmo una sera a Rive de Giers, dove compiemmo l'inchiesta; in una casa del Batimont des Combles, altra caserma operaia, per liberare un fanciullo nominato Filippo Veralio, che un confidente della Polizia ci aveva additato come uno dei più piccoli e dei più sofferenti. Il fanciullo, quasi nudo, dormiva solo sul suo lettuccio. Si svegliò al nostro entrare e si pose a sedere guardandoci con occhio da ebete; il poverino aveva lavorato sedici ore. Era ridotto a pelle ed ossa; gli occhi grandissimi e doloi conservavano ancora una scintilla di vita; non seppe dirci il suo nome e sembrava non comprendere il senso delle nostre domande. Mentre il commissario di polizia stava per dar ordine di consegnarci quella creatura mezzo morta, ecco entrare nella camera come una furia una donna, spaventosa per sia del povero Veralio, ed eccola vomitare minacce, rimproveri ed insulti contro di noi. Il bambino si pose a piangere e la donna a urlare talmente, che fummo costretti ad andarcene per non rischiare un tumulto in quell'ora ed in quel quartiere! Più tardi il commissario ritornò per chiedere il libretto di lavoro di questo piccolo infelice..... il quale aveva un atto di nascita che gli attribuiva diciassette anni, mentre sicuramente non raggiungeva neppure i dieci. Povero bimbo! La sua mamma lontana non lo vedrà certamente mai più.

PAZZI DI TERRORE.

La suggestione che su questi poveri fanciulli esercitano gli incettatori è singolare. Essi sono in preda ad un continuo terrore: hanno gli occhi inebetiti, la parola tronca; balbettano quasi tutti confusamente, difficilmente riescono ad esprimersi; alle nostre diverse e ripetute domande rispondevano a stento. Perchè questi fortunati, che abbiamo potuto liberare, non superano, nè comprendevano che noi li portavamo verso la luce, la libertà, la vita; si seguivano meccanicamente con lo sguardo basso trascinando le pesanti scarpe di legno (*sabots*), appoggiandosi gli uni agli altri, quasi fosse loro sovrabbondante fatica il camminare. Erano tutti [illegible] la maggior parte brandelli di un antico [illegible] di camicia!

Ma c'è forse pena abbastanza severa per colpire inesorabilmente coloro che in povera nostra infanzia hanno ridotto in condizioni così lacrimevoli?

I MONOPOLIZZATORI DI CARNE ITALIANA.

Ed eccoci a Saint-Galmier. Le informazioni dateci dalla Pubblica Sicurezza del luogo erano peggiori ancora di quelle di St-Romain-le-Puy, da quando vi abitava un tale Fusco, terribile incettatore di piccoli italiani, il quale era stato recentemente espulso dalla Francia, ma aveva qui lasciato gran numero di fanciulli, affidandoli a diversi suoi degni colleghi. L'egregio Schiapparelli narra nella sua prima inchiesta le atrocità che questo Fusco commetteva sugli infelici a lui sottoposti; e fu con gran difficoltà che potè liberarne qualcuno.

Nella casa abbandonata dal Fusco abitava un tal Frisoli, dal quale ci recammo. Debbo citare, a titolo d'infamia, varii nomi resi celebri in questa indagine nefasta. La casa del Frisoli si meravigliò a prima vista: i locali erano puliti e i macheroni fumavano sopra una tavola, intorno alla quale stavano seduti i piccoli pensionati. Quest'aria di famiglia poteva contrastare singolarmente colla miseria di cui lo Schiapparelli ci aveva parlato, ma la nostra meraviglia svanì quando sapemmo da un vicino che il proprietario della vetreria di St-Romain-le-Puy aveva telegrafato al collega di Saint-Gal

I POVERI DI LIONE.

L'ultima sera della nostra dimora in Lione, desiderando che il signor Paturet, sostituto procuratore della repubblica a Lione, avesse anche personalmente a constatare qual genere d'abitazione e di trattamento offrano ai nostri piccoli operai gli scellerati incitatori, lo pregammo che volesse unirsi a noi per visitare, scortati da alcuni agenti di polizia, la *Caserne de Gerland*, che è una delle maggiori abitazioni degli italiani della *Mouche*. Entrammo: in un corridoio di circa venti metri si aprivano le camere di abitazione. Ogni stanza da una sottil parete è divisa in due, le mura coperte d'uno strato di sudiciume, il soffitto, di non sconnesso traverso cui trapariva la luce d'una lampada che ardeva al piano superiore. In un angolo di uno di cotesti tuguri quattro bambini rannicchiati sul pagliericcio, mentre un'anziana vecchia, forse la madre dell'incettatore, preparava una broda in cui anche il sego era stato sostituito al lardo parcamente misurato.

La megera, con parole brutali e villane, svegliò, tirandoli bruscamente per le braccia, i poveretti, che dormivano..... Quale impressione dolorosa mi fecero quei visini pallidi! I poveri bambini, destati improvvisamente, si fregarono gli occhi arrossati e tendendo a noi le manine esangue e lo sguardo supplichevole, parevano dirci: «Ma che abbiamo noi fatto di male, che non ci si lascia neppure dormire dopo tante ore di lavoro? Ci prendono tutto il nostro guadagno, ci danno poco da mangiare, ci rubano perfino la camicia, e ci si vuol togliere anche questo po' di riposo, che non costa nulla a nessuno?»

Il signor Paturet aveva le lagrime agli occhi...., e potè appena balbettare: «*C'est épouvantable!* — ed aggiunse con voce commossa — *Dormez, dormez, mes pauvres petits!*»

E i poveretti, tutti insieme, si lasciarono ricadere sul pagliericcio e ci voltarono le schiene.

Partivo per l'Italia quella sera stessa, e non ne venivano altri quindici poveretti che avevamo strappato a quell'orribile *Caserne de Gerland!*

Ordinanze di sanità.

Telegrafano da Roma, 2:

Alla presenza di Alessandria d'Egitto, stante la persistenza della peste a Tantah e Rifa, furono imposte l'osservanza del codice di rigore e le misure stabilite dal regolamento di sanità.

Da Parigi.

Una presidentessa in istato interessante — Un dramma proibito — Dal Sud-Africa.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 20,10:

Il *Figaro* annunzia che la moglie del presidente della Camera, Deschanel, ha dovuto interrompere i ricevimenti stante l'approssimarsi di un lieto avvenimento.

— La Polizia ha proibito la rappresentazione del dramma *Oltraggio*, nel teatro di Pigalle, il cui soggetto è un arresto arbitrario da parte della Polizia dei costumi.

— Telegrafano da Pretoria che si proclama sentenza l'acquisto per parte del governatore della Colonia del Capo di terreni, in seguito a vendita volontaria e forzata, mediante compensi di terreni acquistati per bisogni pubblici.

I minatori francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 13,5:

Si ha da St-Etienne: La riunione di ieri del Comitato federale nazionale dei minatori si occupò della risposta da farsi ai deputati che combattono la sua domanda relativamente alla giornata di otto ore di lavoro.

Il protetto fece annunziare ai delegati del Comitato federale nazionale dei minatori che Waldeck-Rousseau li riceverà il 3 febbraio, rinviandosi al loro desiderati.

Il commercio dell'Italia cogli Stati Uniti

New York, 2 (*Stefani*). — La Camera di commercio italiana in New York comunica: «L'importazione italiana negli Stati Uniti durante il mese di dicembre del 1901 è stata di dollari 2,897,000, mentre nello stesso mese della precedente [illegible] 1,818,000, mentre nel corrispondente periodo del 1900 era stata di dollari 27,050,126. Nel mese di dicembre del 1901 si sono importati dall'Italia dollari 833,700 di seta, mentre nel corrispondente mese del 1900 ne n'era importata per dollari 548,001. Nel mese di dicembre del 1901 giunsero dall'Italia agrumi per un valore di dollari 68,543, mentre nel corrispondente mese del 1900 ne erano stati importati per dollari 86,080. L'esportazione dagli Stati Uniti all'Italia durante il mese di dicembre del 1901 è stata di dollari 2,774,000, mentre nello stesso periodo del 1900 ne erano stati importati per dollari 3,909,157. L'esportazione dagli Stati Uniti all'Italia in dodici mesi del 1901 è ammontata a dollari 84,640,000, mentre nell'intero anno 1900 era stata di dollari 36,731,704.

Il freddo a Madrid.

L'ambasciatore della Santa Sede.

Madrid, 2 (*Stefani*). — La temperatura discese a Madrid a nove gradi sotto lo zero, e ad Avila a tredici gradi.

— Il nuovo ambasciatore alla Santa Sede, Agnoz, è atteso a Madrid per ricevere le istruzioni prima di partire per Roma.

Una terribile esplosione.

Ottantacinque cadaveri.

La *Stefani* ci comunica da **Kansascity**, 1:

Ieri avvenne una esplosione nella miniera di carbone situata ad ottantacinque miglia al sud di Englepass (Messico).

Sopra centocinquantacinque minatori che vi lavoravano, ottantacinque vennero già estratti cadaveri.

Un'esplosione a Marsiglia.

Telegrafano da Marsiglia, 2, ore 14:

Questa mattina verso le 7 vuole che la fabbrica di dinamite di Saint-Martin de Crau fosse salata in aria con numerose vittime. Si tratta invece semplicemente della esplosione di cariche contenenti degli acidi. Vi è un ferito.

Il naufragio d'una nave italiana.

Roma, 2 (*Stefani*). — Il bastimento italiano a tre alberi portatosi presso l'isola Tiree chiamasi *Piccolo Accorso*.

Il telegrafo senza fili Cervera.

Telegrafano da Madrid, 2:

La Commissione del genio militare ottenne completo successo col nuovo sistema di telegrafo senza fili, inventato dal comandante spagnuolo Cervera ed esperimentato tra Tasifa e Ceuta. La comunicazione regolare fu stabilita con apparecchi che trasmettono 120 lettere stampate per minuto, mentre gli altri sistemi ne trasmettono soltanto 27.

Il Governo decise di fondare delle nuove stazioni, specialmente tra la penisola e le Baleari.

La vita che si vive

In difesa delle oche!

Si è costituito a Londra una Lega che porta il titolo: «Associazione umanitaria per la protezione delle oche».

La nuova Lega si propone di preservare le miti oche dal martirio dell'ingrassamento artificiale per ingrassare in modo straordinario il loro fegato, onde poterne poi fare i celebri pasticci di fegato d'oca!

Questa ghiottornia tanto favorita dai buongustai tornò di moda a Parigi verso il 1860, e, come è noto, la maggior parte ed i migliori pasticci di fegato d'oca provengono da Strasburgo, da dove ne vengono spediti in tutte le parti del mondo annualmente per la somma di 3,750,000 franchi.

Si può quindi immaginare il terrore che gettò tra i fabbricanti di pasticci di fegato a Strasburgo la notizia che la detta Lega londinese nella scorsa settimana diramò una petizione coperta di numerose firme al Lord Mayor con la preghiera di far cancellare dalle liste cittadine per i banchetti del principe e della principessa di Galles a Guild-Hall i tradizionali pasticci di fegato d'oca.

Il Lord Mayor però non prese in seria considerazione questo nobile postulato che forma tutto il programma dell'Associazione umanitaria per la protezione delle oche e a Guild-Hall si continuerà a gustare i celebri pasticci di Strasburgo.

***

La leggenda di Santa Barbara.

Si racconta che un monaco, Schwarz Bertoldo, distinto chimico, per riposarsi un giorno dalle sue ricerche, avendo aperto un libro della Vita dei Santi, vi leggeva attentamente il racconto di Santa Barbara vergine e martire: durante quella lettura dicesi facesse il seguente ragionamento: «Bianco come il sale era il cuore della vergine; ma l'anima di suo padre (suo carnefice) era nera come il carbone e lo zolfo del cielo puni quel padre crudele. Mischiero ben bene queste tre materie e sarà colpa del diavolo se in esso non scoprirò la pietra filosofale.»

Il sapiente monaco fece quella che aveva pensato, mise al fuoco la sua mistura ed ne formidabile scoppio lo uccise.

La polvere era stata scoperta.

L'artiglieria, che deve la sua importanza, anzi l'origine alla polvere, onora la Santa che diede l'ispirazione al monaco tedesco.

***

Granuli di sapienza umana.

Ogni uomo ha qualche angolo gelato in cui non vede volentieri una lampada accesa.

— In amore più si parla piano, meglio s'intende.

— Tutte le donne hanno il diritto di credersi belle quando trovano qualcuno che lo ami.

— Due cuori che si amano sono due specchi posti di fronte: l'immagine — gioia o dolore — si ripete dall'uno all'altro all'infinito.

— In generale le donne hanno qualcosa di meglio da fare che il praticare le arti: l'ispirarle.

***

La penultima.

Stupidini sgrida la cuoca.

Suo moglie accorre:

— Ma che cosa s'è?

— C'è che da due giorni sto in casa per paura dell'umidità; e questa stupida mi prepara pel pranzo del manzo in umido!

***

L'ultima.

Il geniere. — Mi avete detta che vostra figlia ha delle macchie nell'anima; invece non fa altro che brontolare e sgridare tutto il giorno.

Lo zuccero. — Torto vostro, caro mio. Lo zucchero l'ha, ma sta in fondo. Per scoprire il dolce bisogna che la scuotiate ogni tanto.

io per tutti.

L'assassino di Posillipo.

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 20,5:

Stavera al vico Tre Re, in via Toledo, fu arrestato Chatwin il villaggio di Posillipo. Appena visti gli agenti non oppose resistenza.

Il Salomone è un bellissimo giovane biondo, dai capelli ricciuti, fina grande folla si radunò per vedere l'assassino.

Un cronista del *Pungolo Parlamentare*, che ebbe occasione di vederlo, dice che si mostrò indifferente alla notizia della morte della signora e della signorina. Soggiunse: «Posso piangere?» Disse che era stato quattro ore nel giardino con la signorina, che ogni tanto lo lasciava per non insospettire il padre. Fra loro concordarono un suicidio reciproco. A tal fine la signorina gli fornì anche una rivoltella. Non avendo poi il coraggio di uccidersi, la signorina pregò lui di ucciderla; ma che fece, non trovando però il coraggio di ammazzarsi.

Una tragedia d'amore a Ciriè.

Ci scrivono da Ciriè, 1:

Una ragazza veronese, della quale credo dovereso tacere il nome, da circa un mese trovavasi in qualità di cameriera presso il *Caffè di San Giovanni*, in Ciriè.

Prima di tale epoca aveva dimorato per vario tempo in Venaria Reale, ove aveva contratto una relazione d'amore con un giovane operaio un po' più attempato di lei.

Il giovane pare si fosse invaghito passionatamente della bella ragazza, tant'è che si affrettò di seguirla nella sua nuova residenza.

Ma qui giunto, sembra che più non esercitasse su di lei le vecchie attrattive.

Dicesi, anzi, che essa, stanca del di lui amore, non indugiasse gli omaggi di altri giovanotti, frequentatori del caffè, e che, anzi, stesse per contrarre una nuova relazione.

Il disgraziato amante, sempre stando alle dicerie che corrono, le quali sono molte, pare abbia dapprima cercato tutti i mezzi onde far rivivere nell'animo della ragazza i vecchi sentimenti; ma, visto che trovavano senza effetto le sue esortazioni e le sue preghiere, preso da un desiderio feroce di vendetta, alimentato dalla gelosia, armavasi di una rivoltella, e, attese verso le ore 12 e mezzo d'oggi che si portasse in cantina a togliere vino, le si precipitava addosso sparandole un colpo ad un fianco quasi a bruciapelo.

Rivolta allora l'arma contro di sè, la direzione del proiettile destro, sparava altri due colpi.

L'esito fu letale per entrambi. Sia l'una che l'altro caddero al suolo fulminati, immersi nel sangue che abbondante sgorgava dalle ferite. Più non esitero un grido, più non pronunziarono una parola.

Gli accorsi alle detonazioni poterono soltanto constatare la morte.

Il tragico fatto ha vivamente impressionata e commossa la popolazione.

Vedrò di darvi altri particolari.

***

Ci scrivono da Ciriè, 2:

Si è saputo che il giovane omicida e suicida non dimorava già a Ciriè, ma bensì in Venaria Reale, e sembra si fosse portato a trovar l'amante all'unico scopo di chiederle quanto vi fosse di vero in alcune dicerie giunte al suo orecchio, che amoreggiasse con un giovane di Ciriè.

Le risposte avute pare non siano state troppo soddisfacenti pel disgraziato amante; di qui l'immediato proposito di ucciderla e suicidarsi. I commenti che si fanno non sono troppo benevoli per l'autore del triste fatto, a cui si attribuiscono qualità che non tornano certo ad onore della classe maschile.

La sorte toccata all'infelice ragazza, che era buona e laboriosa, ha invece sollevato sdegno e vivo rimpianto.

NEVICATE E BUFERE
in Italia e all'estero

Nella campagna romana.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,50:

Gli acquazzoni di questi giorni fecero rapidamente crescere il Tevere. L'idrometro di Ripetta oggi segnava un'altezza di 12 metri, cioè di 7 metri sopra alla ordinaria.

Da Orte si hanno notizie che la piena continua ad aumentare e che la campagna comincia a rimanere allagata. Si è dovuto quindi sospendere il transito dei treni sulla linea di Orvietovecchia. Il Secco è già gonfio e impetuoso, e molti terreni attorno a Segni sono inondati. Il transito dei treni sulla linea Roma-Napoli ancora non soffre pericolo.

Nel Ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 2, ore 15 (*Ritardato*):

Il maltempo perdura da quattro giorni, alternato di neve, vento e pioggia. Le comunicazioni sono interrotte, tutti i treni e le diligenze sono in ritardo. In città e nelle campagne molti fili ed i pali telegrafici e telefonici sono spezzati.

Lungo le strade vi sono mori di cinta abbattuti e alberi divelti. Vi furono consignati addirittura spezzati via dai tetti; una parte del territorio di Bondeno è allagata. Bruscoli da pesca della laguna di Vallive e di Commacchio furono capovolti e gettati sui banchi di sabbia, e spezzati o affondati. Nel porto Ariano una barca, carica di mille operai, a metà del fiume si capovolse, affondando. Tre uomini ed una donna annegarono.

Nel Veronese.

Si ha da Verona, 2:

Il tempo è assolutamente diventato pessimo, vento, freddo e acqua da tre giorni si opprimono.

In provincia le nevi sono ancora persistenti. A Revorè di Velo la neve cadde in tal quantità da poter misurare un metro e mezzo.

A Caprino, croce e piedestallo in pietra, che si trovano sulla cupola della chiesa, furono rovesciati dal vento fortissimo, e caddero sulla gradinata della chiesa, però senza colpire nessuna persona.

In Verona città, poi, gli accidenti non si contano.

Il vento fortissimo sbattucchiò e gettò nelle vie i vasi posti a finestre, con gravissimo pericolo pei passanti, e fu un vero miracolo se non si ebbero a deplorare disgrazie.

Il maltempo continua.

***

Un violentissimo colpo di vento rovesciò a Caprino Veronese la cupola del campanile, la quale precipitò sulla gradinata.

Fortunatamente non accadde nessuna disgrazia.

A Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 31:

Dalle ore 16 di ieri nevica incessantemente, e la neve misura dentr'oggi già la bellezza di ventanta centimetri, e continua a nevicare. I treni tranviari e ferroviari arrivano tutti con ritardi. Con [illegible] in questa alta Regione severa abbondantemente ed in alcuni posti regna sovrana la tormenta. Varii passeggi sono interrottati, malgrado le disposizioni prese d'urgenza dalle Autorità.

***

La *Stefani* ci comunica da **Cuneo**, 2:

Un'immensa nevicata, di cui non si ricorda da molti anni l'eguale, tenne quasi due giorni la città priva di qualsiasi comunicazione ferroviaria, tranviaria e telegrafica.

Stamane il tempo si è rimesso alquanto, e pertanto si ristabilire parzialmente le comunicazioni.

A Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 1:

La neve, che da ieri l'altro cade a larghe falde, ieri sera raggiungeva il mezzo metro e stamane circa sessanta centimetri.

I treni provenienti da Torino, Cuneo e Saluzzo subirono grandi ritardi. E' sospesa da ieri l'illuminazione elettrica.

Le comunicazioni col paesi qui vicini è quasi impossibile.

A Novara.

Ci scrivono da Novara, 1:

Da stamane, alle 7,30, la neve ha ripreso la rapida discesa sulla città, prima mista ad acqua, indi asciuttissima, larga e fitta, sì che mentre scrivo la città è come sepolta da una spessissima strato che impedisce la viabilità ed il commercio. Tutti i treni continuano ad arrivare fuori orario, e dalle linee giungono continue notizie di interruzioni e di incidenti.

Nella Valle d'Aosta.

Ci scrivono da Aosta, 2:

L'abbondanza della neve ha recato molti danni alle proprietà pubbliche e private. Una quantità ragguardevole di alberi sono schiantati; alcune case in montagna ebbero i tetti sfondati, e le valanghe precipitate sulle strade che addducono ai Comuni alpestri hanno interrettato ogni comunicazione.

La neve caduta nel bacino centrale della valle misura un metro e dieci di altezza; in certi giochi delle Alpi, come al Col de Monte, al Saint-Théodule, lo strato di neve è di poco inferiore ai quattro metri.

Comunicazioni telegrafiche riattivate

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 2:

Alle ore 16,30 fu riattivata la comunicazione diretta telegrafica con Torino e Venezia.

Gli ingombri ferroviari.

La Mediterranea comunica:

«Per la forte nevicata le stazioni dell'Ispettorato principale di Torino si trovano ingombre. Si è quindi dovuto disporre perchè nei giorni di lunedì e martedì, 3 e 4 corrente mese, ed in tutte le stazioni degli Ispettorati principali di Milano e Genova venga sospesa l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a vagoni completi ed in piccole partite colla destinazione.»

A Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 16,50:

Il cielo, che stamane era sereno, si rannuvolò verso mezzogiorno. Dalle 2 del pomeriggio cadde abbondantissima la neve. La circolazione è difficile.

Ad Ostenda.

Ci telegrafano dall'Aja, 2, ore 8,5:

Si ha da Ostenda che imperversa colà da due giorni un grande uragano. Il vapore *Prince Albert*, partito da Douvres ieri a mezzodì, giunse solo alle 11 di iersera. La violenza del mare fece rovinare il *restaurant* installato a bordo del *Prince Albert*.

Sulla Manica.

Londra, 2 (*Stefani*). — Una tempesta spaventevole continua sulla Manica. L'incrociatore *Immortalité*, che tentò di entrare a Strasburgo, perdette due cannoni di grosso calibro.

***

Londra, 2 (*Stefani*). — Dispacci dai porti della Manica e dell'Atlantico segnalano la continuazione della tempesta.

Nel Triestino e in Dalmazia.

Trieste, 2 (*Stefani*). — Qui ed a Fiume imperversano violenti tempeste. I vapori non possono partire. Grandi danni. Numerosi accidenti.

In Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 2, ore 16,25:

La neve continua a cadere sulla città, ed è sempre più abbondante. Un freddo straordinario è segnalato in tutta la Spagna. A Siviglia è a tre gradi sotto lo zero. A Madrid nove. La circolazione di numerosi treni nella Spagna Settentrionale è interrotta.

REATI E PENE

Un processo di diffamazione contro un giornale.

La querela dell'avv. Francesco Farinet contro «L'Union Valdôtain».

(*Tribunale di Aosta*).

Il giornale *L'Union Valdôtain* in tre successivi numeri di giugno scorso gettava uno sguardo di battaglia in Aosta, dove si pubblica, contro l'on. Francesco Farinet.

Gli articoli erano intitolati: «Le nostre acque bene custodite», e del contenuto di cui diremo in breve riassunto.

L'OSCURA MALA GESTIONE.

L'*Union Valdôtain* nel numero di venerdì 7 giugno 1901, nell'articolo di fondo, contrastava a *Jacques Bonhomme* alcuni apprezzamenti relativi all'operato dell'on. Francesco Farinet in occasione della dotazione di acqua potabile del Comune.

«Voi, *Jacques Bonhomme*, credete che la alto iniziazione si debba all'on. Francesco Farinet, ed avete ragione, — incominciava l'articolo, — senonchè non alla «competenza» ed all'«energia» sua si deve, ma all'accaparramento ed al desiderio del guadagno.

«Dopo 15 anni da che il Consiglio municipale — continuava — decise di dotare la città delle alte istituzione, con un colpo di mano si fece una proposta, il contratto fu concluso per 30 anni fra il Consiglio ed il nostro concittadino, a cui intanto, sotto il pretesto di abbattere, si costruiva un palazzo da 70,000 lire al precedente, che ne valeva 25,000.

«Tutte le sorgenti, le fontane, i ragazzi erano stati intanto acquistati sotto mano preventivamente per le mille *rempire*; cinque lire qui, due lire là, altrove una lira e di vino. Il colpo era preparato; nessun altro che il nostro *compatriote* industriale avrebbe potuto fare una qualunque proposta; abilmente si sollò l'idea dopo aver bloccata la piazza, occupata tutte le strade. Le acque erano custodite.

«L'anno precedente lo stesso gesto, ma incompletamente riuscito per ciò che ha riguardo al totale accaparramento, aveva messo nelle stesse mani o per lo stesso periodo di 30 anni ciò che aveva potuto essere confiscato delle forze idrauliche nell'installazione della luce elettrica.

«Ma non solo nella città — è sempre il libello che parla — in tutta la Vallata si ripete guardiano delle nostre acque e della fortuna pubblica continua la beffa dei semplicioni la manovra, della quale sperimentò i prodotti; anche le miniere sono il campo d'azione dell'onorevole.»

E qui l'*Union Valdôtain* afferma che nelle miniere cade è vicia la Vallata non si può mettere il piede qu'on prend sa carrière. «Ma — soggiunge — la sostituzione vi sono miniere povere che oggi coi mezzi rivoluzionari, coll'uso di mezzi di buona gestione, ed è necessario — continua il foglio — ricco mezzi economici d'esistenza, ed di mezzi in grado di fare da sè le spese di esplorazione per cessare da un ministero compiacente un privilegio di esplorazione che si mercatteggia poi a tempo opportuno, con delle Compagnie minere, che a loro volta rivendono senza esplorare, così che le miniere povere diventano oggetto di speculazioni borsiere.

«Tanto che la coltivazione delle miniere — continua in questi termini — non reca nè carbone, nè strade, nè macchine, nè utensili, nè operai, ed è, per il momento, la terra dei nostri reclamati politico-metallurgici.»

Nell'articolo del numero successivo, venerdì, 14 giugno, l'*Union*, dopo avere premesso che la polemica in intavola contro l'uomo pubblico, continua nello stesso tenore: «Lo Stato, con una compiacenza che suppone degli obblighi e dei piccoli servizi, ha concesso all'on. Francesco Farinet, senza che a lui costasse nè si può dire — un boccone di pane, il privilegio di esplorazione in tutto la miniera che gli piacque domandare.»

Nel terzo articolo, comparso il 21 giugno, si continua sullo stesso tono, specificando circa un compromesso concluso da una Compagnia belga e mezzo dell'on. Farinet col Comune di Cogne, secondo cui per il periodo di 5 anni le miniere di Cogne rimangono affittate alla Compagnia per un prezzo di 3000 lire annue, col diritto di vendere, durante detto periodo di tempo, al migliore offerente, e di comprare una Compagnia per 20,000 lire le miniere, diritto spettantele fino al termine dell'affitto.

Dice quindi l'articolista che l'on. Farinet Francesco si è posto a guardia delle acque e delle miniere per suo vantaggio personale, e termina l'articolo:

«Gli antichi, che davano gran pregio ai pomi d'oro, avevano affidata ad un dragone la guardia del giardino delle Esperidi, dove nascevano quei frutti preziosi. — Sì, ma a quell'animale là non piacevano i pomi!»

Tale, in sostanza, il contenuto di quei tre lunghissimi articoli, che hanno eccitato tanto fermento.

L'on. Farinet si è creduto leso dagli apprezzamenti e dalle affermazioni del battagliero giornale, scritto in francese, e lo ha querelato dando facoltà della più ampia prova dei fatti. L'on. Farinet — come uomo pubblico — aveva d'altronde questo dovere; egli lo ha sentito; e la Stampa, vigile sempre e pronta, senza passioni e colla più indipendenza e schietta onestà, ad alzare ed abbassare il pollice verso gli uomini pubblici, la cui fama pone appannarsi al soffio di una verità che li addita indegni della nobile missione che loro incombe, seguirà il corso del dibattimento per mezzo di un inviato speciale, raccogliendo le prove come verranno manifestandosi, onde contemporaneo al giudizio dei magistrati si formi quello del pubblico.

L'on. Francesco Farinet si costituì Parte civile col ministero dell'avv. Enrico Caveglia. Alla difesa sedeva l'avv. Carlo Nani.

Il primo giorno d'udienza è fissato per oggi. A presso il Tribunale d'Aosta. *p. g.*

Colpitata anonima

(*Tribunale di Torino — 1.a tebbraio*).

I giornali del 3 novembre u. s. narravano di un grave ferimento avvenuto in via Alberto Nota, dove certo Gonella era stato trovato dagli agenti di P. S. e ricoverato all'Ospedale di San Giovanni in pericolo di vita.

Dopo 30 giorni di malattia guarì. Si arrestarono certi individui che in quella sera erano stati col Gonella in un'osteria di via Santa Chiara, e cioè certi Albera, Ferraris, Leda, Giusta, Morgano e pressa tarono a rispondere del grave ferimento, e alla sua volta il Gonella fu citato per rendere conto di una lista lesione a danno di un altro, che egli poche ore prima, nella stessa sera ed osteria, aveva ferito con un bicchiere.

Al dibattimento le qualità del Gonella risultarono pessime, e fu provato come egli in quella sera avesse minacciati di coltello quanti gli si erano avvicinati. Risultarono buone invece le circostanze riguardo agli altri, quanto giudicabili; cosicchè il Tribunale li mandò tutti prosciolti, e condannò il Gonella a pena pecuniaria per la lieve ferita prodotta con un bicchiere ad un certo Rocca.

Presidente: Quaglia; P. M.: avv. Gabbi; Difesa: avvocati E. Mollard e C. M. Roggieri; Cancelliere: Zanardi. *p. g.*

Alla Corte d'Assise di Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 1:

Oggi è cominciato alla Corte d'Assise il processo contro Manucco Francesco, giovane di 22 anni, che, venuto nel maggio 1901 consensualmente a rissa con i fratelli Zunino, ne uccise uno con un colpo di bastone e atterrò gli altri due stordendoli gravemente.

Il Manucco allega la legittima difesa.

Una ditata di testi, pro e contro, gran luce portano nella causa.

Difendono l'accusato gli avvocati Persi e Cagliero; sostengono le ragioni della Parte civile: Pugliese, di Alessandria, e Griffero, di Capriata. Ferite e difesa il geom. Borgatta.

L'omicidio di Sampeyre.

(*Corte d'Assise di Cuneo*).

Ci scrivono da Cuneo, 31:

Oggi ebbe termine il processo contro il Nello Giovanni, imputato dell'omicidio di Testa Chiafreda.

Tre soli furono i quesiti presentati ai signori giurati, i quali, dopo un'ora e mezzo di permanenza nella sala delle deliberazioni, rientrarono sentendo un verdetto di piena colpevolezza per omicidio con premeditazione, accordando le circostanze attenuanti.

E la Corte, in base a tale verdetto, lo condannava alla reclusione per anni sedici, mesi otto ed accessori.

E dire che il Nello arrivò a 56 anni per salire una sì grave sentenza sul andare a popolare un reclusorio, dal quale forse non uscirà mai più!

Presidente: Bolognini; P. M.: Bovero; Difensori: Pivano e Rossi; Parte civile: Cavallo e Bigarelli.

Gli eterni processi dei cacciatori lomellini.

Una multa lomellina — Uri e fischi.

Ci scrivono da Mortara, 1:

Ieri ebbe luogo alla nostra Pretura il terzo processo dell'interminabile serie dei processi dei cacciatori lomellini, sempre per la solita accusa di aver cacciato abusivamente su terreni posti sotto riserva.

I cacciatori, imputati di contravvenzione e di furto, come negli altri processi, dichiararono di aver usato del loro buon diritto, essendo le località pretese private su terreni posti nella valle del Ticino, abusivamente occupati dalle riserve, come riferisce anche il giudizio del genio civile di Milano e quello di Pavia.

La località in contestazione è l'isola Mezzanona, proprietà della casa Arconati-Visconti, in balìa di cacciatori dei signori dott. Recemino e Fraselli, ingegnere e gilmico Vasotti, di Milano.

Ridotta dal processo, per via di dichiarazioni degli imputati e di testimoni, che la località Mezzanona è quasi sempre tutta coperta dalle acque del Ticino, il che verrebbe a dimostrare la demaniabilità della medesima, e perciò niente occupabile da riserva.

Grande folla all'udienza e molta simpatia.

Nel dopopranzo, mentre doveva avvenire l'importante duello fra i due periti geometri Martini e Pastormerlo, il pretore e la Parte civile chiedono un sopralluogo. Questa deliberazione dà luogo ad un'esplosione oratoria, non esclusa qualche vibrata apostrofe tra gli avvocati Casola, Tella, Vidari, nonchè ed un tumulto indicativo nel pubblico, che protesta e fischia, specialmente all'indirizzo del pretore e dell'avv. Vidari, al che questi da ragione ed una vibrata protesta.

Portandosi il tumulto e minacciando lo sciorso di fatti male, sempre per grande ostilitione e grida contrarie, il pretore toglie l'udienza, e l'aula viene fatta sgombrare dalla pubblica forza.

Il sopralluogo si terrà il giorno 6 corrente.

In piazza il pubblico continuò chiassosamente la sua dimostrazione contro il pretore e all'avvocato, fischi, calcinate e bollori, tutto ebbe termine senza altri dolorosi incidenti.

Un deplorevole incidente in Tribunale

Un avvocato che getta la toga.

Ci scrivono da Pallanza, 1:

Ieri, davanti al nostro Tribunale, doveva discutersi il processo per diffamazione intentato dall'ingegnere Brandau, sanitario del traforo del Sempione, contro il signor Battia, segretario della Camera del lavoro, e l'Aurora, giornale socialista, che da alcuni mesi si pubblica qui.

[illegible] procedutosi all'interrogatorio [illegible] fessore avv. Beltrami pretese di voler estendere oltre il limite necessario la causa: opponendogli vivamente il presidente del Tribunale in virtù dei suoi poteri discrezionali, lo stesso avvocato si tolse violentemente la toga e la gettò sul banco, rifiutandosi di proseguire nel suo ufficio e facendo inserire a verbale una vibrata protesta.

L'incidente generò commenti vivaci e rumorosi nel pubblico, ma il presidente, senza lasciarsi sopraffare dall'ambiente, invitò replicatamente l'avvocato a riprendere la toga, minacciandolo di applicare a suo carico le pene disciplinari del caso. Ma l'avvocato insistette, ed si dette per inteso; dopo di che il Tribunale lo condannò ad una multa e mandò a proseguire il dibattimento.

Senonchè, mandatosi alla ricerca d'avvocati, nessuno fu possibile trovarne, per una certa — non sappiamo bene quale — solidarietà colla Difesa. Perciò la causa fu rinviata.

I commenti sono infiniti, e l'aula è viva per quest'oggi, perchè non mancheranno i piccanti incidenti che diversono un mondo la morbosità di coloro che fanno servire i pubblici dibattiti a scopi personali e di partito.

SPORT

Aeronautica.

Un terribile viaggio in pallone.

Di Berlino ad Anversa.

La morte del capitano Tartschven Siegfeld.

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 14,30:

Ieri il capitano comandante il parco aerostatico di Bartsch, signor Tartschven Siegfeld, e il dottor Linke, profittando del tempo magnifico, tentarono un'ascensione con un pallone militare. Appena sollevatisi, furono investiti da un vento fortissimo, che li trasportò in sei ore ad Anversa. Il pallone, però, dopo sei ore di viaggio, perdeva aria. Gli aeronauti, accorsi del grave pericolo in cui correvano, tentarono di salvarsi, e salterono in un prato. Il dottor Linke nella caduta rimase lievemente ferito. Il capitano invece è morto. Pare che questi si sia gettato dal pallone mentre era ad un'altezza di cinquanta metri da terra.

Podismo.

Il «record» dei 600 chilometri di corsa in pista.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 22,30:

Antonio Tarquini, della Società sportiva «Forza e Coraggio», questa sera ha compiuto il suo record di 600 chilometri di corsa podistica, che si era posto di stabilire, correndo nella pista sociale 20 chilometri al giorno.

L'esperimento, cominciato il 4 gennaio, è continuato sino ad oggi con tempi variabili da un massimo di ore 1 41' 35" ad un minimo di ore 1 21' 4".

Oggi i 20 chilometri vennero compiuti in ore 1 23' 4".

Il tempo complessivo impiegato a compiere i 600 chilometri è stato di ore 43 35' 49" 1/5. Il *record* venne controllato dai delegati delle Società «Forza e Coraggio», «Roma», «Sporting», «Lazio» e dal delegato dell'U. P. I.

Il Tarquini, che trovasi, dopo l'esperimento, in condizioni ottime, venne regolarmente visitato dal dott. Camillotti. Il servizio sanitario era affidato alla Società di soccorso «Italia d'Italia».

La Società «Forza e Coraggio», cui appartiene il Tarquini, prepara festeggiamenti in suo onore. Sarà offerta al vincitore una medaglia commemorativa.

Ciclismo.

Il gran premio di Francoforte.

Ci telegrafano da Francoforte, 2, ore 23 (*ritardato*):

Il gran premio ciclistico disputatosi oggi al nostro velodromo fu vinto dal danese Ellegaard. Il percorso era di 1000 metri.

Le corse in America.

Ci telegrafano da New York, 2, ore 21:

Sulla pista di Filadelfia si è disputata una grande corsa su un percorso di 5 miglia.

Riuscirono: Le Rutz, Zo Freeman, Zo Leander.

Il noto corridore Bald, che già aveva abbandonato la pista, ricomparirà queste prime nei nostri velodromi. Parteciperà a tutte le grandi corse del 1902.

Cavallini in carcere.

Prepara un memoriale - È attaccato dalla gotta. Il processo ai 7 aprile.

Ci scrivono da Genova, 1:

L'avv. marchese Edoardo Gilandini, uno dei giovani e valenti avvocati del nostro Foro, cui è affidata la difesa del comm. Cavallini, è stato intervistato da un collega del *Giornale del Popolo*, a proposito del suo difeso e dell'imminente processo.

«Il Cavallini — dice l'avvocato — desidera la propria riabilitazione, ritenendosi vittima di falsa accusa, e credendo d'aver modo di poter fornire le più ampie e documentate giustificazioni sui fatti dei quali è chiamato a rispondere.»

Domandato al difensore perchè, così essendo lo esso, il comm. Cavallini si è dato alla fuga, l'avvocato rispondo che, dopo aver risposto sollecito ai mandati di comparizione, visto che la bufera di tutte le catastrofi bancarie si addensava contro di lui, credette di riparare all'estero, in attesa di procurarsi, come infatti si presentò, quando l'ambiente fosse rasserenato e la bufera sfogata. Nè si può dire che abbia atteso troppo a farlo, essendo l'attuale procedimento della Banca Lemellina ancora sub judice.

All'estero, il Cavallini fu informato dell'assolutorio di Bologna, Roma e Milano, ma la famiglia, per un pietoso sentimento, gli tenne celati gli atti della procedura e la sentenza di Como, che d'altronde l'avvocato non ritiene ancora passata in cosa giudicata.

Dinanzi alla Corte d'Appello di Genova, a quanto afferma il difensore, il Cavallini si limiterà a dire e a fare quanto sarà strettamente necessario alla propria difesa, senza bisogno di aggredire nè di sollevare scandali.

Attualmente in carcere il Cavallini ha il regime degli accusati in attesa di giudizio. Occupa una cella a pagamento, ed il vitto gli è fornito dal di fuori, a cura della famiglia. Però il Cavallini mangia pochissimo, e passa l'intera giornata a scrivere un memoriale, che servirà ai suoi avvocati e per l'auto-difesa che egli ha in animo di pronunciare. Da alcuni giorni un attacco complicato di artrite e di gotta lo costringe a letto. Il suo morale è elevato e attende con ansia il giorno del processo.

L'avv. Gilandini dichiara poi che il fatto di aver inviato il comm. Cavallini dalla Corte d'Appello al carcere senza manette e scortato da agenti in borghese, non eccede dalle consuetudini (?!), mandosi consimili riguardi con cotesto i quali si sostituiscono.

Relativamente all'attuale stato economico del Cavallini, l'avv. Gilandini afferma che non possiede più nulla, il suo patrimonio essendo stato assorbito dai fallimenti e dalle banche di cui lo si accusa d'essere stato il vampiro.

Naturalmente il difensore ha cercato di mettere nella massima buona luce la figura del Cavallini.

Alla Corte d'Appello si aprirà il processo il 7 aprile, non il 7 febbraio, come erroneamente altri giornali annunziarono.

Presiederà il sen. Palumbo; sosterrà l'accusa il sostituto procuratore generale Fortunio; difensori il prof. Pietro Cogliolo, l'avv. Paolo Ca

mi consegnò le fotografie dei due individui, seguite stamane.

Il signor Briottet mi ha espresso la sua assoluta convinzione, desunta dal contegno misterioso dei due ladri, di trovarsi di fronte ad un grave delitto.

Alla Polizia italiana il vedere di chiarire il mistero!

Arti e Scienze

La premiazione all'Accademia Albertina

Alla premiazione della Reale Accademia Albertina di Belle Arti, nonostante il pessimo tempo, si degnò intervenire la principessa Letitia, il resto Di Revel, assessore municipale, pel sindaco assente, il cav. Trucchieri, consigliere delegato, pel prefetto, l'onorevole senatore conte Fiaschi, presidente della Commissione, il professore cav. Bistolfi e parecchi altri suoi accademici, tutto il Consiglio accademico degli insegnanti, parecchie signore e assai numeroso pubblico.

La funzione cominciò con un breve resoconto morale dei miglioramenti e dei progressi compiuti nell'Accademia, fatto dal presidente, senatore Roux. Egli parlò della libertà di studio, della disciplina nelle scuole e della severità nell'ammissione e nella promozione degli alunni, che diedero ottimi risultati, tanto che le Commissioni esaminatrici ebbero a pronunziare voti di lode per alcuni corsi. Disse che la solennità odierna dell'Accademia ben meritava l'augusto intervento della Principessa, come i giovani alunni erano ben degni del suo gentil patrocinio.

E ricordando come appunto in questi giorni S. M. il Re si recava a salutare i forti campioni dell'arme e del mare reduci dalla Cina, mentre l'augusta e graziosa Principessa veniva a porgere i premi ai futuri campioni dell'arte italiana, trasse lieti auspicii per la grandezza della patria in ogni ramo della vita nazionale.

Dopo l'allocuzione, coronata da applausi, doveva aver luogo la commemorazione di Antonio Fontanesi, il cui busto in bronzo, opera del Bistolfi, si ergeva nell'aula; ma improvvisamente l'oratore, prof. Pizzuti, era stato colpito da grave malore, e la funzione fu dovuta abbreviare.

Il segretario, cav. Lavini, commemorò degnamente i soci defunti: dottor Gamba, pittori Ricci, Morelli, Ilsi; quindi seguì la premiazione degli alunni, a cui S. A. volle porgere di sua mano gli attestati del loro merito.

La Principessa discese poi nello studio del professore Talacchi, dove ammirò la statua equestre a re Umberto, colle due statue raffiguranti la Pietà ed il Valore, che fanno parte del monumento da erigersi in Asti, ed ebbe lusinghiere parole di elogio per l'opera bella e forte del giovetto artista.

« La scuola bianchia » è il titolo di una operetta in 3 atti e 8 quadri che la brava Compagnia Vitale porrà prossimamente in scena al teatro Carignano.

L'azione dei signori Chivez e Dora, con musica dei signori Leon Vasseur e De Tuizy fu rappresentata per la prima volta a Parigi il 6 novembre 1897 al teatro Dejazet. La direzione poi del valoroso Caramba e l'opera dello scenografo Bonio assicurano a questa riproduzione italiana un successo d'arte.

L'Accademia Stefano Tempia terrà il suo 16.o saggio di canto corale domani sera, 4, alle ore 21, nell'aula Vincenzo Troya. Nel programma, interessante, si trovano comprese tre opere di Dürner, Lens e Sandermann, mai prima eseguite fra noi.

Dirigerà il maestro M. Pachner.

Prolusione ad un corso di morale. — Oggi, 3, alle ore 10, nell'aula VIII dell'Università, il prof. Trojano farà la prolusione al corso di filosofia morale, trattando l'argomento: *La filosofia morale e i suoi problemi fondamentali.*

All'Istituto Germano Sommeiller. — Continuando il maltempo e l'ingombro delle vie, le lezioni sono sospese per tutta la giornata d'oggi, 3 febbraio.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il N. 1130.

Le conseguenze della nevicata

A TORINO.

Un principio di miglioramento nel servizio ferroviario.

Continua ad essere esposto alla stazione l'avviso dell'Amministrazione ferroviaria: « Causa la forte nevicata, tutti i treni subiscono rilevanti ritardi, e così pure subiscono ritardi i treni in partenza. » Cionondimeno il servizio ferroviario su molte linee è andato, da stamane in qua, alquanto migliorando, e se ritardi persistono sempre, la durata di essi è però assai diminuita. Il servizio, tuttavia, da e per Cuneo e da e per Torre Pellice continua ad essere completamente disorganizzato, e gli arrivi e le partenze hanno luogo quando Dio vuole.

Basti dire che il treno di Cuneo, in arrivo a Torino alle 11,30, non era ancora giunto stasera alle 18.

Il servizio telegrafico su alcune linee secondarie è stato in parte riattivato: lo stato normale però è ancora ben lontano dall'essere raggiunto.

Due compagnie del genio, intanto, sgombrano il piazzale ferroviario di Porta Nuova fino al bivio del Vallino per facilitare l'entrata dei treni merci.

Il servizio telegrafico.

Il servizio telegrafico nel pomeriggio di ieri funzionò, o, per meglio dire, non funzionò, come al mattino e come ieri l'altro.

Di tutte le linee telegrafiche che collegano Torino al resto del mondo, una sola può essere utilizzata, quella con Genova, ed anche su di essa il servizio continua a non potersi fare che con un filo solo.

Ad un nostro collega che ieri si presentò all'ufficio telegrafico verso le ore 16,30 per spedire un breve telegramma a Roma, fu dichiarato che non si poteva assolutamente precisare quando il telegramma sarebbe arrivato a destinazione. « Probabilmente prima di stamane alle 7! »

Alcune ore più tardi però fu riattivato il servizio anche sulla linea di Milano.

La nevicata è finita!

Dopo mezzogiorno la neve a poco a poco cessò di cadere, e venne invece una pioggerella minuta e lenta, che avrebbe avuto virtù di trasformare i mucchi ne' peggiori guasti di questo mondo, se il Municipio non fosse riuscito a provvedere in qualche modo al servizio pubblico.

Infatti (e lo diciamo col più vero riconoscimento di non averlo potuto dir prima) il servizio di polizia urbana mostrò infine di svolgersi in modo adeguato allo straordinario cagionato.

Quasi da per tutto, ne' luoghi più frequentati, si vedono uomini all'opera attivamente.

Tant'è le vie cominciano ad essere relativamente praticabili. Tra le neve è stato praticato come un solco in tutte le strade principali che permette il transito dei carri. Lungo i muri si può camminare quasi agevolmente, e non ci sarebbe ragione di lamentarsi, dato le difficoltà del lavoro, quando non fosse per le passaggiere che di tanto in tanto sbucano il passo e confondono, devvero non tanto alla nera quanto alla cattiva [illegible] delle lastre dei marciapiedi, le quali ora si ora no son fuori di livello, specie ne' luoghi dove son tagliate dalle rotaie delle tramvie.

Se il lavoro continua, e le nevi non imperversa di nuovo senza pausa, le condizioni della città potranno fra breve cominciare un tal quale movimento.

Le stelle comparse ieri sera sul firmamento affidano che finalmente il tempo si è rabbonito.

Intanto crediamo di dover far notare che il lavoro degli uomini addetti allo sgombero delle strade riescirebbe più lentamente efficace se qualcuno volesse dirigerlo nel senso del più urgente bisogno. Perchè abbiamo visto in parecchi luoghi che gli operai convergono la fatica a togliar la neve da posti dove essa pur potrebbe restare in pace, e trascurar intanto di liberare i passaggi dai guasti pericolosi che si riformano incessantemente.

I danni causati dalla neve.

Nelle decorse 24 ore, a causa dell'enorme peso della neve sui tetti e cornicioni, si ebbero parecchie rovine.

Siamo in breve in cronaca.

In via Monsellati, 16, cadde una tettoia di mq. 18, di proprietà del Municipio.

Alla caserma Mosca, in regione Mirafiori, caddero quattro campate di tetto della superficie di mq. 125.

Nello squartucio del signor Dalmasso Giuseppe, in regione Madonna di Campagna, cadde una tettoia di circa 80 mq.

In via Nizza, 26, cadde una tettoia di 64 mq. circa, di proprietà del signor Bertinetti Giovanni.

In corso Galileo Galilei, casa Baralis Antonio, cadde una tettoia di 60 mq. circa.

Nella casa dei fratelli Golzio, in via Petrarca, N. 1, cadde una tettoia di circa 72 mq.

Un tratto di tettoia cadde nella vegheria a vapore Bonacolino, in corso Valentino, 22.

Nel parco Valentino, non sorgono gli edifici dell'Esposizione d'Arte Decorativa Moderna, cadde un tratto di galleria della superficie di mq. 150 circa.

Nella casa N. 15 di via Bonino, proprietà del dott. Ballario, cadde un tratto di tetto di mq. 20 circa.

Nella cascina Tamagno, in via Napione, 42, cadde poi una tettoia di 35 mq. circa.

In questa rovina rimase seppellito fra le macerie l'affittavolo Bertello Michele, ma fu tosto tratto fuori dagli abitanti della cascina stessa, e fortunatamente riportò solo alcune lievi ferite guaribili in pochi giorni.

In strada Vanchiglia Lungo Po, N. 7, nello stabilimento di Elia del signor Schilizzi e Comp., rovinò una tettoia di mq. 50 circa.

In via Napione, 34, nella proprietà Cerramagno e Comp., rovinò un'altra tettoia di mq. 25 circa.

Infine dal soffitto della Galleria Subalpina cadde una lastra di vetro. Fortunatamente il vitreo crollò non colpì nessuno dei passanti.

E così, in tanto rovinio, fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie personali, eccettuata quella accorsa a sovrasta il Bertello.

— Quanto al numero delle cadute di persone esse è diminuito assai, sia pel miglioramento di spazzatura nei passaggi, sia perchè i pedoni furono più guardinghi.

Solo verso Fucili Giulia, d'anni 30, abitante in via Cavour, N. 1, cadde, riportando la frattura del radio del braccio sinistro.

Una guardia municipale accompagnò la Fucili al San Giovanni, dove venne medicata e giudicata guaribile in giorni 30.

I lavori di sgombro della neve.

Il lavoro dello sgombro della neve era proceduto in modo soddisfacente. Vi lavorano 210 spazzini municipali con 600 assistenti, i quali sono retribuiti a L. 2 50 per ogni ora di lavoro.

La notte scorsa continuò il servizio da parte degli appaltatori, i quali hanno potuto raccogliere ben 3000 metrovali fatti venire anche da Cuneo, Vercelli, Livorno Vercellese, Sanbià, ecc., e pel trasporto sono adibiti ben mille carri-tombarello.

Occorreranno ancora due o tre giorni per ristabilire la viabilità, perchè gli spartineve trainati da forti e numerosi cavalli non bastano ad aprire i passaggi pel congelamento della neve.

Si lavora attualmente per lo sgombro in piazza Vittorio per poter inaugurare i barocciai pel mercato.

Le comunicazioni.

Col rasserenarsi del cielo, tendono a ripristinarsi i servizi ferroviari e postali.

Stazione abbiamo già ricevuta la solita posta all'ora consueta e quasi al completo. Ciò vuol dire che i treni non subiscono più gravi ritardi, o si spera che fra poco il servizio ritorni allo stato normale.

Intanto la Società dei telefoni si affretta a far eseguire le opportune riparazioni, e presto sarà riattivato il servizio.

L'agitazione dei gasisti.

Questa sera, nel salone dell'Associazione Generale, i gasisti delle due Società, Italiana e Consumatori, riuniti in Lega di resistenza aderente alla Camera del lavoro, si riunivano in assemblea per udire e discutere la risposta delle Società al Memoriale ad esse presentato il 29 gennaio u. s. dall'avv. Gherardini, consulente della Lega. Il termine massimo da questo imposto per rispondere scade oggi, 3 febbraio.

Da quanto però a noi consta, entrambe le Società hanno deciso di nulla rispondere, sia perchè il Memoriale venne presentato da persona estranea al personale, sia sopratutto perchè le domande in esso contenute aggraverebbero il bilancio passivo delle Società di una maggior spesa, che le obbligherebbe ad aumentare il gas di tre centesimi per metro cubo.

Ci consta pure che la Società dei Consumatori si è rivolta alla Banca Adriatica di assicurazioni per avere un calcolo approssimativo della somma annua che occorrerebbe per garantire al proprio personale una pensione nel senso voluto dal Memoriale. Dal calcolo fatto, tenuto conto che gli operai dei Consumatori sono 400 circa, la somma annua sarebbe di 100,000 lire, in ragione di 250 lire per ogni assicurato.

Di fronte al silenzio delle due Società, ignoriamo quali decisioni stanno maturando gli operai.

Speriamo ed auguriamo che nell'assemblea di questa sera, prima di arrischiarsi in risoluzioni estreme, vorranno ben riflettere alle conseguenze. Ciò diciamo nell'interesse generale della cittadinanza e nel desiderio che la vertenza possa avere una soluzione pacifica.

***

La Lega dei gasisti ci comunica:

« I soci della Lega fra gli addetti al gas di Torino sono convocati per questa sera, alle ore 20 precise, nel salone dell'Associazione Generale degli operai, per udire le eventuali risposte date dalle Ditte del gas in merito ai Memoriali presentati, e prendere quelle deliberazioni che saranno del caso.

« *La Commissione.* »

Alla riunione del Comitato direttivo dell'Unione delle Camere di commercio italiane, che si terrà in Roma oggi, 3, la Camera di Torino sarà rappresentata dal suo presidente, on. Teofilo Rossi, assistito dal segretario, avvocato cav. Deglieri.

Il banchetto dei romagnoli. — Fu quanto di più gaissanda, di più romoreggiante (ma che dico, *romoreggiante!!*), di più fragorosamente romagnolo si possa immaginare, ed incominciare dal menu umoristico, disegnato dal bravo signor Carcoi, per finire ai brindisi.

I commensali, un centinaio circa, fra cui parecchie signore, i quali avevano convenuto all'*Albergo d'Oriente*, furono durante tutto il pranzo, servito ottimamente, animati dalla più grande cordialità, dalla massima allegria.

Il prefetto della provincia, senatore Guicciardi, volle pur esso intervenire alla festa, e mandò in termini cortesissimi la propria adesione.

La gaiezza, naturalmente, sprizzò, scoppiò, esplose principalmente al levar delle mense, quando gli entusiasmi parlò si destarono, e ditirambi presero l'aire.

Chi può narrare tutte le calde esclamazioni che si levano dalla forte e generosa Romagna, tutti gli augurii, tutti i brindisi, tutti i saluti, rivolti anche a Torino, ed all'Italia, comune madre?

Aperse la serie il cav. Santoni, il quale particolarmente brindò alla fondazione di una colonia romagnola in Torino; seguirono il prof. *Corbelli*, evocando la bella terra di Romagna, scendente dal Bolognese all'Adriatico; un altro oratore, inneggiando alla lealtà, alla generosità ed alla fermezza, che sono i principali caratteri dei suoi compaesani; l'avv. *Plinio Gherardini*, anch'esso augurandosi che la progettata unione fra romagnoli sia un fatto compiuto, e mandando un saluto alla città che i romagnoli ospita; il signor *Baldazzi* ed il signor *Augusto Fabbri* con parole riboccanti d'affetto tanto pel loro paese lontano, quanto per il forte Piemonte, che elessero a loro seconda patria.

Pregato, in ultimo, prese anche la parola il rappresentante della *Stampa*, il quale.... se la cavò come potè.

La gaia, fraterna riunione si sciolse solo verso le 23, lasciando in tutti il desiderio di vederla ripetuta, rinnovata al più presto possibile.

Una lotteria sportiva a beneficio della Federazione degli Asili infantili suburbani. — Questa Federazione ha organizzato per gli ultimi giorni di carnevale una lotteria di animali vivi ad esclusivo beneficio dei pedici Asili infantili dei sobborghi torinesi.

Diversi furono i doni ricevuti da generose persone pel filantropico scopo, e fra tutti sono da segnalarsi una splendida pariglia di cavalli donata da S. M. il Re; una coppia di manze valdostane donata dalle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi; una coppia di vitelli nati, da S. A. R. il Duca di Genova; due montoni bergamaschi dal Conte di Mirafiori, ecc., ecc.

A formare i 40 premi nobili la Federazione potè aggiungere una considerevole serie di animali da cortile.

Infortunio sul lavoro. — Nel pomeriggio di ieri il carrettiere Guglielmo Costantino, di anni 18, mentre stava scaricando un carro di neve ai lassi cogliere il pollice destro fra la cassa e la sbarra del veicolo, e n'ebbe la asportazione della prima falange.

Venne soccorso e medicato nel prossimo ambulatorio da una guardia municipale, la quale portò lo accompagnò al San Giovanni per più esatto medicamento. Venne giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Milano e Portinaccio. — Poco prima delle 21 di ieri venne medicato dal dottore di guardia al Municipio il mercato Meddi Emanuele, d'anni 26, fornito di stile all'addome. Interrogato sulla provenienza della ferita, il Meddi raccontò d'essere venuto a rissa con certo Villata Giovanni e di essere stato da costui ferito.

Lo stile, per fortuna, non penetrò in cavità ed il Meddi guarirà in cinque o sei giorni; così fu giudicato dal sanitario.

STATO CIVILE DI TORINO.

3 febbraio 1902.

NASCITE 13: di cui maschi 13, femmine 20.

MORTI: Rinaldi Alfonso, d'anni 72, di Chieraco, maggiore a riposo, corso Vittorio Emanuele, 66b.

Casalli Andrea, id. 48, impiegato, corso Re Umberto, 56.

Tamisi Angela Beatrice n. Bellotta, id. 53, di Mergozzo, agiata, via Vittorio Amedeo, 13.

Roberto Teresa (v.) n. Vicen, id. 74, di Pavarolo, casalinga, via Po, 14.

Dovano Lodovica n. Ruzzero, id. 55, di Torino, sigaraia, via R. Paroz, 250.

Tibaldi Lucia (v.) n. Aricillo, id. 83, di Forzaglia.

Stanga Giuseppe Serafino, id. 49, di Sanbià, calzol.

Gili Antonio, id. 72, di Roma, panettiere.

Gerosa Angela, id. 67, di Doglian, merta.

Villa Carlo, id. 16, di Milano, studente.

Guido Angelo, id. 47, di Cilavegna commerc.

Più 9 minori d'anni sei.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 15, negli ospedali, istituti, ecc. 7.

È uscito il terzo numero della *Stampa Sportiva.*

Contiene come il solito trenta illustrazioni riproducenti gli ultimi grandi avvenimenti.

La Stampa Sportiva *è in vendita in tutta Italia al prezzo di 10 centesimi.*

Abbonamento annuo lire 5 (per gli abbonati della Stampa *lire 4).*

ULTIME NOTIZIE

Il Congresso agrario interprovinciale di Ferrara.

Pel contratto di lavoro agricolo

Ci telegrafano da Ferrara, 3, ore 21,30 *(riassunto)*:

Il Congresso agrario interprovinciale si inaugurò oggi al teatro Bonacossi, alle ore 14. Erano presenti mille proprietari.

Noto fra gli intervenuti il senatore Arrivabene, i commendatori Enea, Cavalieri, l'onorevole Sani e Ruffoni e molte notabilità dell'agricoltura, come Sacerdoti, presidente del Comizio agrario di Modena; Marconi, direttore della cattedra ambulante di Modena; Tito Poggi, di quella di Verona; Nunzenti, di Rovigo; Valenti, presidente dell'Associazione d'agricoltura. Hanno aderito i deputati Maggiorino Ferraris, Luzzatti, Rava, Bonino, Guicciardini, Colajanni, Lucca, Malvezzi, Romanin-Jacur; i senatori Borgnini, Massari, Vitelleschi, Boccardo, Lampertico, Cedronchi, Guicciardini; il professore Cagliolo di Genova, il professore Bozzo di Roma, ecc.

Le provincie rappresentate erano quelle di Rovigo, Bologna, Ravenna, Ferrara, Modena, Mantova, Padova, Vicenza, Milano e la regione Lomellina.

Della stampa intervennero Zanoni, direttore del *Resto del Carlino*; Sestini, della *Tribuna*; i corrispondenti della *Gazzetta dell'Emilia*, del *Secolo*, della *Stampa*, del *Tempo*, del *Corriere della Sera*, della *Gazzetta del Popolo*, della *Patria*, del *Messaggero*, del *Giornale d'Italia*, del *Capitan Fracassa*, del *Gazzettino* e della *Gazzetta di Venezia*, dell'*Adriatico*, del *Secolo XIX*, del *Caffaro*, della *Nazione*, del *Corriere di Palermo*.

Righini, eletto a presidente, aprì il Congresso.

Niccolini, sindaco di Ferrara, legge il discorso inaugurale. Egli trova l'azione governativa indifferente ai lagni dei proprietari, e, Cassandra Lacrimosa, predice il fallimento.

Il discorso di Nicolini è un discorso da candidato politico, detto in forma smagliante.

Dopo una lunga e vivace discussione si approva il seguente programma di contratto agrario:

FORMA DEL CONTRATTO.

« Il Congresso, volendo dar forma chiara, precisa e concreta ai patti, affinchè sicuro sia il fondamento del diritto, più difficile la contestazione, trova necessario che il contratto agrario sia scritto. Considerato lo scarso grado di istruzione di moltissimi contadini, considerata la gravezza dei diritti e delle spese incorsi ai contratti stipulati fa voti che con determinate cautele si ricorreva per firma il crocesegno. Considerata l'opportunità che il contratto agrario di lavoro sia retto da regole diverse da quelle generali, stabilite per ogni sorta di superiità ad obbligazioni nelle leggi civili, fa voti che la capacità di obbligarsi cessino a 18 anni.

« Il capo di famiglia si obbliga anche per le donne ed i minori.

ESECUZIONE DEL CONTRATTO.

« Considerato che lo sciopero in agricoltura ha i suoi evidenti ed immediati irreparabili danni e che in genere esso assume quasi sempre caratteri di gravità che in altri casi non si hanno; considerate ancora le difficoltà che in aperta campagna si possa avere una vera ed efficace tutela della libertà del lavoro, fa voti che il Parlamento istituisca dei probiviri e dei conciliatori nei diversi mandamenti, e per i casi più gravi una magistratura speciale a cui una delle parti ha sempre il diritto di ricorrere onde definire le sue controversie con l'altra, obbligando allora anche questa ad adirvi, rispettando ed osservando lo *statu quo* ante fino alla risoluzione della questione; che il Parlamento completi e riformi la legislazione, riconosciuta, di fronte alle nuove condizioni di cose, insufficiente; per eliminare dal contratto di lavoro agrario il pirlleria, ora crudeli, per ciò mezzo di mezzi, di rispondere civilmente dei propri atti.

LEGHE DI MIGLIORAMENTO.

« L'Associazione dei lavoratori e dei possidenti, considerato che le leggi attuali nè proibiscono nè ostacolano la costituzione di Leghe di miglioramento fra i contadini; considerato che, quando queste Leghe agli scopi economici aggiungono o sostituiscono scopi politici, ad esse basta l'esecuzione di fatto, mentre invece per gli atti e le responsabilità civili necessita che l'Associazione abbia carattere legale; considerato che a queste Leghe potrà applicarsi la sanzione civile nel caso che quello dei contadini non abbiano alcun valore positivo, fa voti: che alle Leghe di miglioramento in genere e a tutte le Associazioni dei lavoratori agricoli si conferiscano speciali norme il riconoscimento giuridico.

ASSOCIAZIONI DI PROPRIETARI.

« Nella convinzione che solo con l'organizzazione e la solidarietà possono paralizzarsi gli effetti derivanti dalla sopraposizione dei maggiori e dei minori possidenti e dei fittavoli; nella considerazione che così si potranno infrenare sia le esorbitanti pretese dei lavoratori, sia le esigenze eccessive da parte di qualche proprietario, fa voti che sorgano in ogni provincia Associazioni di proprietari e fittavoli le quali valgano ad attuare un'azione uniforme e concorde, ispirata e diretta da una Federazione delle Associazioni provinciali, per dare vita ad un saldo e vigoroso partito agrario. »

Il senatore *Arrivabene* saluta i congressisti e ringrazia la città di Ferrara dell'ospitalità gentile.

L'Assemblea si scioglie, e fra gli applausi proclama Modena sede del futuro Congresso.

La condanna di un capo timoniere

La grave colpa di un bravo soldato.

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 9,50:

Ieri, mentre le Associazioni civili e militari entravano nell'Arsenale per la commemorazione di Umberto, dall'Arsenale usciva un drappello di marinai dell'Elba, che conducevano in carcere il capo timoniere militare Antonio Mistri, il quale deve scontare tre anni di reclusione per una grave colpa commessa. Egli, che aveva sorbita in Cina sempre una condotta eroica durante i fatti d'arme, era passato al ritorno dalla Cina capo contabile, e aveva avuto in consegna dal secondo comandante dieciuale sterlina, che doveva servire all'illuminazione della nave in caso che non funzionasse la luce elettrica. Il Mistri, però, commise la frode di appropriarsi novemila sterline. Scoperto, fu sottoposto al Consiglio dell'Alta Corte di giustizia. Presedeva il comandante della *Vettor Pisani*, ed erano giudici i comandanti di altre navi. Il Mistri fu condannato a tre anni di reclusione, previa degradazione, che avvenne alla presenza di tutti i marinai delle navi, riunite a bordo dell'Elba; poscia il condannato fu chiuso in carcere, da dove ne uscì ieri per passare alle prigioni militari.

Un gran ballo a Napoli

in onore degli ufficiali reduci dalla Cina.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 10:

Iersera il prefetto diede un gran ballo in onore degli ufficiali reduci dalla Cina. La festa riuscì animatissima. Intervennero il ministro Morin, gli ammiragli Candiani e Grenet, i senatori Santa Maria, Casana e Scanzey, il deputato De Bernardis, quale rappresentante del sindaco, ed altre Autorità. Gli ufficiali della squadra furono festeggiati dalla più eletta società di Napoli.

Il Comizio dei ferrovieri a Milano.

Ci scrivono da Milano, 2:

Si dice che sia accaduto un guasto nella linea telegrafica tra Milano e Torino, e siccome il telefono non funziona ancora, vi mando per posta l'ordine del giorno deliberato dai ferrovieri nel Comizio di oggi.

Aperto il Comizio, han parlato i deputati Majno, Pellegrino, De Cristoforis, e poi Gnocchi-Viani e alcuni ferrovieri. Notevolissimo fu il discorso dell'on. Majno.

Infine Bracconi, del *Biscotto*, presenta i due seguenti ordini del giorno, che sono stati approvati, alla unanimità, fra applausi fragorosi:

1.o — « I ferrovieri residenti in Milano, riuniti in pubblico Comizio, il 2 febbraio 1902;

« Affermano energicamente il loro diritto ai miglioramenti economici e morali richiesti col memoriale presentato alla Mediterranea il 2 gennaio u. s.;

« Plaudono all'opera svolta dai singoli Sindacati federati, ai quali danno mandato d'esperire tutti i mezzi atti al sollecito raggiungimento delle domande avanzate, dichiarandosi pronti ad appoggiarli e seguirli incondizionatamente;

« Approvano i sentimenti di solidarietà espressi dal Comitato federale delle Camere del lavoro d'Italia e confidano nell'appoggio morale di tutti i lavoratori;

« Esprimono la fiducia che il Governo, astenendosi da ogni provvedimento che tenda ad ostacolare od annullare il diritto di coalizione, senza a tutti i lavoratori, verrà cooperare efficacemente e che la vertenza fra Amministrazione ed agenti venga risolta coi mezzi i più celeri e nel modo il più duraturo. »

2.o — « I ferrovieri residenti in Milano, riuniti in pubblico Comizio, il 2 febbraio 1902;

« Protestano vivamente per i carrilli a cui ricorre la Società Mediterranea, sulle questioni del contributo di ricchezza mobile, delle graduazioni pel servizio dei deviatori, ecc., allo scopo di mandarne in lungo la soluzione e di corrispondere solo una minima parte degli arretrati; carilli che anche se basati su disposizioni di legge non sono certo in armonia con quella correttezza ed equità a cui debbono essere informati tutti gli atti e azioni di una amministrazione che esercita un servizio pubblico. »

Notevole ricevimento a Pechino.

Le signore dei ministri esteri e l'imperatrice

La *Stefani* ci comunica da Pechino, 2:

Il ricevimento dato ieri dall'imperatore e dall'imperatrice alle mogli dei diplomatici esteri fu una vera rivoluzione nell'osservanza dell'etichetta di Corte.

L'imperatrice vedova, circondata dalle principesse e dalle dame, sedeva sul trono.

L'imperatore era assiso nel centro della sala.

Le signore Conger, Uchida, Romani Gatter salutarono l'imperatore e l'imperatrice facendo inchini.

Il ministro austro-ungarico presentò le signore, che mantennero strette di mano coi sovrani. L'imperatrice, singhiozzando, strinse nuovamente la mano della signora Conger, gridando ch'era pentita vivamente dell'attacco alle Legazioni. La signora Conger rispose che tutto era dimenticato. Un banchetto cordialissimo seguì il ricevimento.

Scontri nel Sud-Africa.

Pretoria, 3 *(Stefani)*. — Il colonnello Garatt attaccò il 25 gennaio una cinquantina di boeri alla confluenza del Wilge Lauwspruit, allerbè un centinaio di uomini, al comando di Wessels, attaccarono la cavalleria inglese e la costrinsero ad indietreggiare. Settanta guardie del Corpo di Dewet caricarono per impadronirsi di un cannone, ma furono respinti. Dewet leggi con sei uomini sull'altura di Lichtenbergular.

L'Inghilterra e Krüger.

Londra, 3 *(Stefani)*. — Il *Morning Post* ha da Bruxelles: « Assicurasi che il ministro inglese all'Aja dichiarò il ministro degli esteri olandese che il Governo inglese non negozierebbe mai con Krüger, Leyds o loro intimi, considerandoli come fomentatori di discordie e indegni di fiducia. »

Il *Daily Mail* ha dall'Aja: « Credesi che l'Olanda farà un nuovo appello all'Inghilterra. »

I rivoluzionari del Venezuela.

New York, 3 *(Stefani)*. — Il *New York Herald* ha da Port of Spain che i rivoluzionari del Venezuela, comandati da Duharne, sconfissero le truppe del Governo presso Guiza, infliggendo loro numerose perdite. Molti disertori delle truppe della guarnigione di Guiza si unirono ai rivoluzionari.

Al Consiglio comunale di Novara.

Ci scrivono da Novara, 2:

Dopo un'interpellanza dell'ex-sindaco Brughera sul progetto della *Forza Nuova*, si passa alla nomina del presidente di amministrazione del Collegio Caccia e riesce eletto il conte avv. Mario Cicolo; a direttore dell'Amministrazione del civico Ospedaletto Dominici viene nominato il marchese Ricci; a revisori dei conti e membri della Commissione per l'esame dei bilanci degli Istituti dipendenti dal Comune pel 1901-1902 l'avv. A. Conti.

Si approvano varii enti consuntivi di Istituti cittadini; quindi, dopo esaurienti e ponderate discussioni, si approva di procedere all'espropriazione per pubblica necessità della tanto discussa antica casa Della Porta, che è un monumento d'arte medioevale importante per la sua loggia architettonica e mirabile struttura di terra cotta. Ora però è da vedersi come la deliberazione potrà conciliarsi colle due sentenze del Tribunale e dell'Appello, che dispongono invece tutto in favore dell'attuale proprietario De Ferraris, che intende demolirla. Ad ogni modo è desiderabile, per l'arte cittadina, che la soluzione sia favorevole alla conservazione della casa.

Agitazione contro il divorzio nel Canavese.

Ci scrivono da Ciriè:

Anche nei Comuni di questo Mandamento vi è un grande lavorio per parte dei parroci allo scopo di mettere assieme il maggior numero di firme contro l'istituzione del divorzio.

La più parte però degli abitanti si mantiene neutrale, sia perchè ha pure fiducia che la legge giunga in porto, sia perchè non si dà gran peso al valore di tali manifestazioni.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 3 febbraio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 708.6; ore 15: 707.2; ore 21: 712.7.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto nevicata; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua cadente millimetri 9.5 neve fusa.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima — 0.9 Massima + 0.5

(Piazza Castello - Polo elevato al Forte del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 2 + 3.6

Temperatura minima della notte dal 3 al 4 — 0.3

4 febbraio — 21 ecliss nasce alle ore 1, minuti 57; tramonta alle ore 17, minuti 36.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 3 febbraio.

Rendita corso medio d'uff. 103 15.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3 1/2	102 30	102 30	— —	— —
Svizzera 3 1/2	101 50	101 60	— —	— —
Germania 3 1/2	125 50	125 60	— —	— —
Londra 3 1/2	25 63	25 70	— —	— —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, fino a 4 mesi 5 0/0.

Saggio di sconto *ridotto* e di favore, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e oro, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di Pietà.

Anticipazioni a scadenza fissa ed in conto corrente 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 103 15.

Rendita 5 0/0 per f.c. 102 80.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			B. Comm.	102 50	102 —
B. d'Italia	807 —	809 —	Cred. It.	515 —	— —
Ferr. Mer.	644 50	646 —	B. Sonda	177 —	177 50
Ferr. Med.	456 50	— —			

Cronaca della Borsa. — 3 febbraio. — Le comunicazioni questa mattina erano migliorate, ma non sufficientemente perchè si ristabilissero gli affari. Il telefono con Milano ancora non funziona, i telegrammi arrivano e partono soltanto dalla centrale, e solo quelli d'urgenza hanno la normale rapidità.

Perciò stamane, scarsi di notizie e di ordini dal di fuori, privi di iniziativa propria, e sotto l'impressione della chiusura parigina di sabato, mesto fermo per l'italiano a 102 12, abbiamo una riunione meschina, con poche transazioni e quote pesante.

Solo la Rendita, intravvista per contanti sulle 103 15, aveva denaro a 103 30 per fine mese, con ottimo contegno.

Le Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0 molto domandate a 325 50.

Il cambio a 102 25.

RIVISTA FINANZIARIA

Il mercato monetario.

Anche le Borse in questa settimana hanno sofferto a causa delle interruzioni telegrafiche e telefoniche. Riavutasi la Borsa di Torino, la quale negli ultimi giorni si mantenne stagnante, per quanto con tendenza buona, eccetto che per i valori ferroviari.

I mercati monetari continuano a mantenersi buoni.

A Londra vi fu un momento in cui il tasso dello sconto si era inasprito. Gli effetti a tre mesi quotavano 3 3/8 a 3 1/4 0/0.

I banchieri chiedevano 3 3/4 e sino 4 0/0 per rinnovare i riporti.

E' stata ritirata dalla Banca per l'America del Sud una somma di 1000 sterline in sovrane.

Questa, insieme ad altro affluente d'oro, ha fatto sì che lo sconto ribassasse nuovamente al 3 per cento. Si prevede che, passati i bisogni della liquidazione, si avrà una nuova diminuzione dello sconto.

A New York le condizioni del mercato monetario sono divenute molto più facili, tanto che nella passata settimana il denaro a breve non ha mai superato il tasso del 4 0/0 e frequentemente si è negoziato al 3 0/0, e giovedì scorso al 2 1/2 per cento.

Il continuare di arrivi di denaro dalla provincia è la causa principale di questa facilità di numerario, facilità che certamente continuerà a farsi sentire, poichè non vi è scarsità ragione che il movimento prodotto debba cessare; il che permetterà alle Banche associate di promuovere per far fronte alla richiesta di denaro che si verifica sempre in primavera.

Come avevamo preveduto, la Banca d'Inghilterra ha trovato imitatori alla sua riduzione dello sconto.

La Banca dell'Impero Germanico ha ridotto il tasso dello sconto dal 4 al 3 1/2 0/0, cosa già da noi prevista nella scorsa settimana, stante il distacco di due punti fra lo sconto libero e quello ufficiale, che doveva portare a una riduzione di quest'ultimo.

Per fortuna l'emissione dei due prestiti governativi valse a diminuire la sovrabbondanza di numerario che inondava il mercato.

Le condizioni monetarie del mercato parigino sono sempre ottime; lo sconto libero oscilla da 2 3/4 a 2 1/8 0/0.

Si ritiene da qualcuno che, in previsione del prestito municipale, la presente facilità monetaria abbia a diminuire, perchè i banchieri parigini, allo scopo di prepararsi all'emissione del prestito municipale, vanno sempre più facendo denari e ritirando i propri capitali anche dall'estero, il che spiega la debolezza dei cambi di questi ultimi giorni.

Anche da noi le condizioni del mercato monetario sono buone.

Senza grande animazione, ma con una certa facilità, si sono già iniziate a quasi terminate le operazioni di liquidazione delle nostre Borse, e i reporti furono facili, non oltrepassando il 5 0/0 e mantenendosi piuttosto sul 4 1/2 per tutti i valori

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (18)

PIÙ CHE AMORE

ROMANZO

di JEAN RAMEAU

Ma egli la amava..... Oh! se la amava! Di ciò ne era più che sicura. La amava profondamente, come gli uomini di quarant'anni soli sanno forse amare..... perchè, se l'amore dei giovani ha più foga, ha, senza dubbio, meno resistenza; la amava con tutto il suo cervello come non tutta il suo cuore, e non avrebbe domandato di meglio che di consacrarle la sua vita.....

Il giorno 19 venne, e fu un giorno di nebbia, con intermittenti apparizioni di sole, come sorrisi nel dolore. Alle dieci del mattino, la signora Fourqueux, che risentiva forti quel giorno i suoi dolori reumatici, annunziò che non potrebbe accompagnare Noemi.

— Ma non inquietarti, — disse alla fanciulla, — il tuo tutore t'accompagnerà.

A quelle parole Germano si sentì mortalmente triste. Accompagnarla, lui, laggiù.... darla egli stesso all'altro!..... Eppure non poteva rifiutare..... doveva, quel giorno, servir di padre a Noemi..... E poi, con qual pretesto si sarebbe sottratto?..... Avrebbero compreso, forse..... No, bisognava andare.....

Alle dieci e mezzo egli era abbigliato; alle undici Noemi apparì, molto elegante nel suo abito di Lacquin. Era Germano che glielo aveva dato..... E quel medaglione antico con uno smeraldo pallido che ella aveva al collo era pure un regalo di lui..... Perchè s'era ella messa tanto con sua quel giorno?

— Volete la vettura? — domandò la signora di Fourqueux.

— Le strade sono asciutte, — disse Noemi, — potremmo andare a piedi; non si vuole più di mezz'ora..... Camminiamo, signor Germano?

— Camminiamo — rispose egli, senza guardarla.

E si avviarono pel parco ingiallito, il parco triste, dove c'era stato tanto sole il lunedì di Pasqua.

VIII.

Usciti che furono dal parco, Noemi e Germano voltarono a destra, presero la strada che conduce all'Orfanotrofio, poi entrarono in un viottolo sinuoso, tutto coperto di foglie secche, che scendeva verso Meudon.

Faceva freddo; ogni tanto, dietro ai muri dei giardini, veniva una folata di vento che trascinava le foglie secche con un lungo fruscio. Noemi e Germano non parlavano; camminavano senza guardarsi, o, quando l'esiguità del viottolo li obbligava a trovarsi di fianco, egli rallentava il passo, faceva passar lei prima, affinchè non vedesse come era commosso.

Non s'affrettavano; bastava loro d'essere a Bellevue a mezzogiorno e un quarto: avevano una buona ora per arrivarvi.

— E' bello, non è vero? — diceva Germano ad intervalli, mostrando la macchia rossa di un faggio sullo sfondo bruno dei boschi o l'ondeggiamento di un fumo azzurro su qualche casa invisibile.

Diceva ciò con voce cupa, per dire qualche cosa, per non lasciar sorgere la sua malinconia dolorosa.

E Noemi rispondeva:

— Bello! bello! Guardi i tronchi bianchi di quei betulla, là sul pendio..... fanno bell'effetto, non le pare?

Ma la sua voce non era neppur molto sonora; e il suo entusiasmo pei betulla bianchi doveva essere compagno di quello di Germano pei faggi rossi.

Il viottolo faceva infiniti giri sul versante di Fleury, e Germano ne avrebbe voluto anche di più. Non poteva essere mai troppo lunga la strada che doveva condurlo a Bellevue. Quando Noemi fosse là, ella apparterrebbe meno al suo tutore; ella sarebbe già un poco dell'altro, dell'uomo odiato che doveva tenersela per tutta la vita.... Ah! il buon viottolo benedetto che girava attorno a tante case, a tanti giardini, senza uno scalaro alla cascia dei frutti.

Presso una capanna videro una bambina dalla capigliatura rossa che sporgeva la testa ricciuta fra due pinoli della chiudenda del breve orticello che toccava il margine del viottolo: e Germano andò ad accarezzare quella testina colla mano, sorridendo, domandò il suo nome alla monelluccia, quello di sua madre, poi le diede dieci soldi, tutto ciò per perdere dieci minuti e giungere un po' più tardi lassù, a quella villa dove Noemi doveva incontrarsi col suo futuro marito.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Carrù, 30 gennaio. — Buoi al mg. da L. 0 50 a 0 00 — Vacche da 0 50 a 0 50 — Vitelli da 0 50 a 0 00 — Maiali da 0 50 a 0 00 — Pecore e capre da 0 00 a 0 00 Agnelletti capretti da 0 00 a 1 00 — Pollame per capo da 1 25 a 1 50 — Uova alla douzina da 0 70 a 0 75.

Mondovì, 31 gennaio. — Bovini da L. 0 75 a 0 10 Vitelli 1ª q. da 7 00 a 8 00 — Id. 2ª qual. da 0 75 a 7 00 — Suini 1ª q. da 0 25 a 0 50 — Id. 2ª da 0 40 a 0 10 — Mezzo da 0 20 a 0 15 — Tori da 0 30 a 0 10 — Vacche da 0 50 a 0 75 — Maiali da 7 50 a 10 50 — Montoni da 4 50 a 0 00 — Agnelli da 0 50 a 10 00 — Capretti da 0 00 a 00 00.

Savigliano, 31 gennaio. — Frumento al q. L. 24 75 — Granoturco 14 70.

Vino comune 1° q. all'ettol. 32 — Farina frumento qualità al chilogramma 0 52 — Id. granoturco 0 25 — Pane grissino sottile 0 45 — Id. forma piccola 0 00 — Id. forma grossa 0 35 — Id. casalingo 0 35 — Pasta di Genova 0 00 — Id. nostrana prima qualità 0 50 — Id. seconda 0 40 — Carne di vitello 1 41 — Id. di bue 1 08 — Olio prima qual. 2 00 — Id. seconda 1 80 — Id. di ardere 1 20 — Patate 0 11 — Formaggio di vacca duro 1 20 — Id. di pecora duro 1 60 — Burro prima qualità 2 30 — Lardo 2 20 — Uova alla doz. 0 80 — Legname da ardere forte al miriagramma 0 22 — Id. dolce 0 21 — Carbone di legna 1 10 — Fieno prima qualità 1 075 — Canapa 1ª qualità 2 50 — Id. 2ª q. 0 60.

Fallimenti.

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Pia Luigi, già esercente la Trattoria *Moncalvi* in Torino, via Accademia Albertina, N. 8. Giudice delegato avv. Sbarbaro Mario; curatore provvisorio avv. Barbero Melchiorre. Prima adunanza 17 corr., ore 14; verifica crediti 8 marzo 1902, ore 14. Il termine per presentare i titoli scade il giorno 28 febbraio.

— Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Torino Giovanni Mario, negoziante in piazza San Giovanni, N. 9. Giudice delegato Durio cav. Ettore; curatore provvisorio ragioniere Orta Federico. Prima adunanza 14 corr., ore 14; verifica crediti 6 marzo p. v., ore 14. Il termine per presentare i titoli scade il 1° marzo.

— Nel fallimento di Defilippi Raffaele, sarto, la delegazione di sorveglianza risultò composta dei signori Accossato Edoardo, Basso Paolo e Morina Felice. A curatore definitivo venne nominato lo stesso provvisorio prof. Fauda Carlomagno. Dalla relazione del curatore risulta un attivo di L. 970 contro un passivo di L. 1564 70; causa essenziale del disastro pare sia la mancanza fondi.

— Nel fallimento di Richetta Amisano, esercente la Trattoria d'Ferro, la prima adunanza andò deserta. A curatore definitivo venne nominato lo stesso provvisorio avv. Ovazza Leone.

— Venne revocato il fallimento di Ferri Luigi, impresario costruttore, per adempiuti obblighi di concordato.

— Venne chiuso il fallimento di Vacca Francesco per mancanza di attivo.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

CONTRO
TOSSI E CATARRI
e nelle malattie
della GOLA, dei BRONCHI, dei POLMONI,
e della VESCICA,
si ricorra all'uso delle PILLOLE di
CATRAMINA
BERTELLI
lodate e prescritte dai più distinti medici e professori d'Università.
Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia e dell'estero.
Scatole da L. 2.50 (di 75 pillole) e da L. 1.50 (di 40 pillole)
Proprietaria-produttrice la Società A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - TORINO - NAPOLI - GENOVA
Commissioni per corrispondenza Milano, Paolo Frisi, 26.
A. BERTELLI & C. MILANO FABBRICA
PILLOLE DI CATRAMINA A. BERTELLI & C. MILANO

A titolo di saggio
e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli Estratti concentrati e le polveri per fare i seguenti liquori e vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
10 litri Vino moscato spumante
per sole LIRE 2.50
franco di porto nel Regno (Estero L. 2,00).
La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Gli estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.
GRATIS listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc. 20 M
Indirizzare lettere e vaglia all'Officina Chimica dell'Aquila
Via S. Calocero, 26, Milano.

EBINA MIGONE
Serve a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza e la beltà della prima giovinezza, ed a preservarla dalle azione dannosissima dei parassiti. - Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 2, cent. 50 per la spedizione.
Deposito generale da Migone e C., via Torino, 12, Milano. 681

Città di Torino
Avviso d'asta.
Alle ore 14 di giovedì, 20 febbraio 1902, nel Palazzo civico, si procederà all'incanto, a partiti segreti, per l'appalto della costruzione di un fabbricato ad uso scuole nell'area sull'angolo del corso Vittoria e via Colombo (Borgo Crocetta) per l'approssimativo importo di L. 178,000. I fatali scadono alle ore 11 di lunedì, 10 marzo 1902. Le condizioni d'appalto sono visibili presso il servizio tecnico dei lavori pubblici. 1339

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Via Pietro Micca, n. 18
sopra l'Unione Militare, LOCALI al I.o, 2.o e 3.o piano uso ufficio, laboratorio, da affittare al presente. c 650

Pel 1° luglio
Via Valfrè, 18, angolo corso Siccardi:
Studio da pittore
al 5° piano, con annesso alloggio di tre o sei camere. c 1289

Villa « LA QUIETE »
Valsalice 19-20, da affittare alloggio signorile, primo piano, di otto camere.
PALAZZINA di otto camere con giardino annesso, luce, acqua potabile fin ora-tramuli. c 1308

Palazzina
via San Secondo, 18, alloggio al I.o piano di 11 membri, al presente. c 1360

Corrispondenze private
Cent. 15 per parola
minimum L. 1 50

B. G. Risponda mio; scriva indirizzo; finiremo appuntamento; concluderemo. c 1338

Tamatavn. — Perchè non rispondi? Attendo ansiosa tue notizie. Pensati sempre. Tua c 1340 Mirella.

Offerte e domande d'impiego

Capitale disponibile
Ingegnere, disponendo capitale, offrirsi quale socio in industria ben avviata, o rilevarebbe Studio tecnico. — Scrivere C. F. 136, posta, Torino. c 1348

Bon Electricien instruit
cherche emploi comme chef d'usine, monteur pour lumière, force, station centrale, etc. Connaît aussi turbines, machines à vapeur et accumulateurs. Suisse, 29 ans. — Offres sous c 1344, chez Haasenstein & Vogler, Turin.

Cercasi
giovanotto solo, disposto recarsi villa presso Torino, pratico cocchiere, custodire cavallo, floricoltura, orticoltura, innesti piante, faccende domestiche. Stipendio L. 600 annue, oltre alloggio e legna. Inutile offerta senza ottima referenza. — Scrivere e non presentarsi fino 10 febbraio, Cassetta 54, Haasenstein e Vogler. 1479

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande smercio ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano, N. 24, Milano. 50 M

Causa malattia
rimetterebbesi piccola tipografia, ben avviata, in Torino, posizione centrale. — Rivolgersi per schiarimenti, trattative a BRISCIOLI, via Cavalli, 11, Torino. c 1434

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 290

300
spiè LETTI in ferro d'ogni genere. Paglierici elastici in ferro, materassi in lana, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — Catalogo a richiesta. — A. Richetta e C., piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 90

RICERCA DI SOCIO
A DITTA INDUSTRIALE con ottima clientela Italia ed estero occorre socio capitalista con impiego o senza. Capitale da 30 a 50 mila, per dare maggior sviluppo. Dando garanzia, il capitale potrà versarsi a lunga scadenza. Dirigersi avv. VALABREGA, via Ospedale, 4bis. c 1158

!CARNOVALE!
BLOCCO proveniente da fallimento
30 quintali CORIANDOLI tipi diversi
65 mila STELLE FILANTI
da metri 15 e 16 circa.
50 M
Scrivere al Liquidatore Ragioniere Monti
MILANO - Via Cappellari, 7 - MILANO.

CURA RADICALE DEPILATORIA
coll'Elettro-Puntura — Trattamento speciale per le rughe.
Mlle Thérèse, via Carlo Alberto, 34, Torino; dalle 2 alle 5. c 998

Premiata Fabbrica di CASSE-FORTI G. PISTONO
Torino, via Pietro Micca, 17.
Milano, via Sant'Agnese, 4. 118 c

TAVOLETTE DI MICRONINA
il miglior rimedio contro il mal di testa di ogni sorta
Vendonsi presso tutte le Farmacie del Regno d'Italia.
Marca di fabbrica
Contraffazioni vengono punite legalmente.

RICOSTITUENTE SOVRANO
Persodinè
RACCOMANDATISSIMA DALLE AUTORITÀ MEDICHE
STIMOLA l'appetito
FACILITA la digestione
RINFORZA l'organismo
Deposito per Torino e Prov. presso i grossisti di coloniali e principali farmacie. 885
V. CALCINA e C. TORINO concessionari per l'ITALIA
ANORESSIA - ANEMIA
DEBOLEZZA - ESAURIMENTO
GUARIRSI MANGIANDO

Il Gabinetto Magnetico
ESP. PROFESSORE
FILIPPA GIOVANNI
via Lagrange, n. 37, piano 1°
Torino
fondato da oltre 40 anni
il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della Sonnambulism, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure consulti per qualsiasi curiosità. c 665

Nobile Casa Mirafiore
VINI DI LUSSO E DA PASTO
di Barolo e Fontanafredda e Chianti, di Fonzoiatico (Toscana). — Depositi.
Torino, via Carlo Alberto, n. 42. 120

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Santalo purissimo al Salolo vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose imitazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito gen.: B. NEGRI e C° - VENEZIA
Vendita in tutte le farmacie e Drogherie. 71 V

FUMATORI
La sorprendente Pipa marca LEONE di radica inglese garantita, con sistema isolatore della nicotina, è l'ideale del fumatore. Ricercatela presso tutti i rivenditori, oppure spedita L. 10,50, se con bocchino corno Brasile L. 3,50 alla Fabbrica di pipe e articoli per fumatori Maurizio Piestaky, via Vittoria, 21 (vicino al ponte di corso Genova), Milano, e la riceverete dritta e corta, franca di porto. Ogni pipa ha impresso un fiore M. Piestaky. 6 M